

Ripercorriamo la storia della città da quando è diventata Comune autonomo

Cinquant'anni e non sentirli, buon compleanno Ladispoli

Era il 1970... oggi il sindaco Alessandro Grando: "Finché ricoprirò questo ruolo così prestigioso darò tutto me stesso per migliorare le cose"

Il sindaco di Ladispoli Alessandro Grando nel giorno del compleanno della sua città ha inviato la seguente lettera d'auguri: "Il 6 maggio del 1970 l'allora frazione di Ladispoli si staccava da Cerveteri e diventava Comune autonomo. A partire da quel momento è iniziato un percorso che oggi ci consente di affermare, senza timore di smentita, che l'autonomia è stata sicuramente la scelta giusta. Da allora, grazie alle straordinarie capacità dei suoi cittadini, Ladispoli è cambiata radicalmente: non è più un piccolo centro con settemila abitanti, si è trasformata in poco tempo in una città con oltre 40 mila residenti, sorpassando demograficamente anche il Comune da cui si era distaccata. Ladispoli è cresciuta, si è sviluppata ed è diventata un punto di riferimento per tutto il comprensorio, anche grazie alla sua posizione strategica sul litorale a nord della Capitale. Questo percorso di crescita non è stato certamente facile e sicuramente non è ancora terminato. La nostra è infatti una città giovane, a cui non è stato regalato nulla. Tutto quello che abbiamo è il frutto del lavoro e dei sacrifici dei suoi cittadini, che hanno sempre saputo rimboccarsi le maniche e ripartire nei momenti più complicati. State certi che anche a seguito di questa emergenza sanitaria non saremo da meno. Oggi, oltre a

ricordare questa importante ricorrenza, dedichiamo un pensiero a tutti coloro i quali hanno fatto la storia della nostra città. Personaggi indimenticabili che, pur non essendo con noi fisicamente, continuano ad essere i nostri compagni di viaggio e i nostri angeli custodi. Nel giorno del cinquantenario dell'autonomia io rinnovo la promessa che ho fatto alla mia città quando ne sono diventato sindaco: finché ricoprirò questo ruolo così pre-

stigioso darò tutto me stesso per migliorare le cose. In questi tre anni di mandato è stato fatto molto: presto avremo un Commissariato di Polizia, una nuova Caserma dei Carabinieri e un Palazzetto dello Sport, opere e servizi importanti che i cittadini aspettavano da decenni. C'è ancora tanto da fare e lo faremo, come sempre, insieme. Auguri Ladispoli!"

servizio a pagina 6



Dramma Regno Unito

Nella triste classifica dei decessi da Covid superata l'Italia



Il Regno Unito ha superato l'Italia per numero di vittime ufficiali del coronavirus, in base ai dati del ministero della Sanità annunciati nella giornata di ieri dal ministro degli Esteri Dominic Raab in occasione del briefing quotidiano del governo di Londra sulla pandemia in corso. Con 693 nuove vittime oggi (ieri, ndr) il totale dei morti per coronavirus registrati nel Regno Unito sale a quota 29.427, mentre in Italia, con 236 decessi, il bilancio si ferma a 29.315. In cima alla tristissima classifica per numero di vittime restano gli Stati Uniti d'America che con quasi 70mila vittime risulta la nazione più colpita dal virus. In realtà il primato britannico in Europa è ancora più pesante se si includono le persone decedute nelle case di riposo, che vengono conteggiate direttamente dall'anagrafe con vari giorni di ritardo: il dato complessivo è di oltre 32mila vittime.

Cerveteri

Coronavirus, muore una signora di 77 anni

a pagina 2

Attualità

Al via il premio 'Giornali e giornalismo nelle scuole 2020'

a pagina 14

Roma, apre "BiblioSkype"

Da alcuni giorni è attivo il nuovo servizio di assistenza delle biblioteche della Capitale

Biblioteche di Roma sbarca su Skype. Da giovedì scorso sulla popolare piattaforma per le videochiamate è attivo BiblioSkype: chiama la biblioteca, sportello digitale per dare supporto agli utenti in questo periodo di lockdown dovuto all'emergenza sanitaria legata al Covid-19. Ogni martedì e giovedì, dalle 10.00 alle 13.00, collegandosi al Bibliot (www.bibliotecadiroma.it), i

bibliotecari saranno a disposizione dei cittadini su Skype attraverso chat, chiamate vocali e videochiamate, fornendo chiarimenti sui servizi, vecchi e nuovi, e dando risposta a richieste di informazioni bibliografiche. Basterà cliccare sull'icona Skype per entrare in contatto con i 5 profili dedicati al nuovo servizio. Sarà possibile così "ritrovare" i volti conosciuti in biblioteca e instaura-

re forme di dialogo e di scambio alternative a quelle abituali, che siamo stati costretti ad interrompere bruscamente. L'innovativo sportello sarà anche a disposizione dei potenziali nuovi utenti. Le iscrizioni gratuite alle Biblioteche di Roma infatti possono essere effettuate anche



online e danno la possibilità fin da subito di fruire di tutte le risorse digitali. Resta attivo inoltre il tradizionale sportello d'informazioni sul portale Bibliot, a cui si accede cliccando dal menu servizi "Chiedilo tu al bibliotecario" (<https://www.bibliotecadiroma.it/opac/page/ask>).



Bilancia "proibita" per gli italiani del post lockdown

Scatta la guerra alla bilancia per gli italiani che sono ingrassati di almeno un paio di chili dopo due mesi trascorsi tra la cucina ed il salotto, anche in concomitanza delle feste, senza la possibilità di fare attività fisica a causa dal lockdown. E' quanto emerge da una stima di Coldiretti in occasione dell'avvio della Fase 2 sui dati dei consumi nazionali di Ismea che hanno visto crescere del 18% la spesa di cibo finita sulle tavole del Belpaese. C'è stato un vero e proprio boom del cosiddetto "comfort food" ricco di calorie con una orda di zuccheri, grassi e carboidrati: +150% farine e semole, +14% pane, crackers e grissini, +7% pasta e gnocchi, +38% impasti base e pizze, +13% dolci, +24% primi piatti pronti oltre al +37% di olio semi usato per frittiture di ogni tipo, dolci e salate nel periodo compreso tra il 16 marzo ed il 12 aprile, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'effetto del maggior consumo di cibi calorici abbinato a bevande alcoliche è aggravato dal fatto che l'abbuffata è stata accompagnata dalla sospensione di qualsiasi attività sportiva e da una maggiore sedentarietà per la chiusura forzata in casa che ha ridotto il movimento fisico e favorito l'accumulo di peso. Un fenomeno diffuso che ha generato anche l'ironia del web dove si trovano vignette umoristiche legate al lockdown come quella che raffigura una bilancia con sopra scritto: "Sali pure, andrà tutto bene".

Con l'inizio della Fase 2, che permette passeggiate e allenamenti singoli, con il via libera a runner e ciclisti, la perdita di peso diventa dunque un obiettivo prioritario per il 47% degli italiani che secondo Coldiretti/bxè sono attenti alla dieta per mantenersi in forma. Un aiuto in questa stagione viene dalla grande disponibilità lungo tutta la Penisola di frutta e verdura che garantisce anche una riserva naturale di vitamine consigliata anche dall'ISS che sul sito, nei consigli sull'alimentazione durante l'emergenza Covid-19, invita proprio ad "aumentare la quota di alimenti vegetali nella nostra dieta" con "più frutta e verdura e più legumi in ogni pasto della giornata". In questa stagione grazie alla conformazione dell'Italia che permette coltivazioni differenziate da sud a nord con il progredire della stagione calda si trovano quasi tutte le verdure: dagli spinaci alla cicoria, dalle zucchine all'insalata, dai peperoni alle melanzane, dalle cipolle ai pisellini freschi, dagli asparagi ai fagiolini. Un concentrato di vitamine, fibre e acqua da consumare crudo oppure cotto condito con semplice olio d'oliva ricco di tocoferolo, un antiossidante che combatte l'invecchiamento dell'organismo e favorisce l'eliminazione delle scorie metaboliche. Non manca neppure la prima frutta estiva, dai meloni alle albicocche fino alle ciliegie. E per non cadere nell'inganno dei prodotti importati spacciati per Made in Italy è importante verificare sempre l'origine nazionale in etichetta che è obbligatoria per la frutta e verdura e privilegiare gli acquisti direttamente dagli agricoltori nelle aziende o nei mercati di campagna Amica dove i prodotti sono anche più freschi e durano di più. Il regime alimentare di recupero e "sgonfiamento" dopo l'ozio da lockdown riguarda un Paese come l'Italia dove più di un terzo della popolazione italiana adulta è in sovrappeso, mentre una persona su dieci è obesa (9,8%) con il 45,1% di persone dai 18 anni in avanti in eccesso ponderale secondo l'Istituto superiore di sanità.

“Vota i luoghi italiani che più ami e che vorresti vedere tutelati e valorizzati”

Al via la 10^a Edizione del Censimento Nazionale FAI “I Luoghi del Cuore”

Il FAI - Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo lancia la 10^a edizione del censimento “I Luoghi del Cuore” che si svolgerà dal 6 maggio al 15 dicembre 2020 e invita tutti i cittadini, nei piccoli borghi e nelle grandi città, nei paesi meno conosciuti e in quelli più noti, in Italia ma anche all'estero, a votare i luoghi italiani che amano di più e vorrebbero vedere tutelati e valorizzati. Dopo due mesi di isolamento, nella settimana in cui l'Italia timidamente riparte, anche il FAI entra in una nuova fase grazie all'avvio di questa grande campagna nazionale: un'opportunità per ciascuno di noi di esprimere finalmente, quasi fosse un urlo liberatorio, il sentimento appassionato che ci lega al Paese più bello del mondo, lo stesso di cui abbiamo tanto sentito la mancanza. Proprio ora, mentre i musei, i monumenti e i Beni del FAI sono ancora necessariamente chiusi, possiamo continuare a prenderci cura, tutti insieme, del nostro territorio e dei suoi tesori. Saper guardare avanti con speranza e positività è un'attitudine preziosa, e la nuova edizione del censimento de “I Luoghi del Cuore”, l'iniziativa che da diciotto anni permette alle persone di unirsi e di manifestare con un gesto tangibile l'amore per lo straordinario patrimonio d'arte e natura che ci circonda, ci vuole proiettare al di fuori delle nostre mura domestiche, e porre fine a questa prolungata astinenza dal Paese che amiamo. Questo progetto racconta più di ogni altro il desiderio della Fondazione di continuare a occuparsi con slancio e passione dell'Italia e degli italiani, mettendosi in ascolto dei cittadini per ideare e immagi-

nare il futuro insieme: una potente iniezione di fiducia per restituire, diffondendolo, quel sentimento di coesione civile che in questi giorni “sospesi” avvertiamo così intensamente. Grazie a “I Luoghi del Cuore” il FAI incoraggia e stimola ciascuno di noi, anche restando a casa, a fare la differenza ed essere motore di cambiamento per il proprio territorio, unico al mondo per varietà e bellezza. L'augurio della Fondazione è che la partecipazione al censimento sia la più estesa possibile, perché il risultato del gruppo supera sempre la somma dei singoli e diventa potenza, energia e forza creativa che si fa azione efficace: a darne evidenza le storie di impegno civile di tante comunità di cittadini che grazie a questa iniziativa si sono avvicinate o ritrovate con rinnovato entusiasmo, condividendo un obiettivo comune, speranze ed emozioni. Prima ancora che dei luoghi, infatti, questo è il censimento delle persone, che i luoghi li vivono, li amano, li salvano. Dal 2003, anno della sua prima edizione, “I Luoghi del Cuore” è stato eletto da milioni di cittadini a cassa di risonanza per far sentire la propria voce a favore di piccole e grandi bellezze da non dimenticare. I risultati ottenuti sono eccezionali, a dimostrazione della sua valenza sociale ma anche del suo essere strumento concreto e fattivo in grado di accendere i riflettori dell'opinione pubblica su luoghi da salvare, proteggere o semplicemente valorizzare perché poco noti e di contribuire in maniera significativa a cambiarne le sorti. Grazie alla partnership con Intesa Sanpaolo il FAI ha sostenuto e promosso ben 119 progetti di recupero e valoriz-

zazione di luoghi d'arte e di natura in 19 regioni. Nelle nove edizioni realizzate sin qui, grazie a più di 7 milioni di voti ricevuti - di cui più di 2,2 milioni nell'ultima edizione del 2018 - è stato inoltre possibile costruire una mappa unica e spontanea di oltre 37.000 luoghi dalle tipologie più varie, che interessano oltre l'80% dei Comuni italiani. Alcuni sono stati segnalati da una sola persona, per altri invece si sono mobilitate decine di migliaia di cittadini. E sono più di 800 gli straordinari comitati spontanei che si sono attivati per raccogliere voti, e che hanno perseguito con ineguagliabile tenacia l'obiettivo di offrire un'occasione di rinascita al loro “luogo del cuore”. Quest'anno il censimento si arricchisce di due classifiche speciali. La prima dedicata all'“Italia sopra i 600 metri”, cioè a luoghi che appartengono alle aree interne montane del Paese, di cui la Fondazione si sta occupando anche attraverso il Progetto Alpe e che coprono da sole il 54% del territorio nazionale: zone che sono diventate la periferia del Paese, in sofferenza per la carenza di servizi e infrastrutture che rende le condizioni di vita più difficili, ma anche contraddistinte da una bellezza indiscutibile, spesso intatta e dominata dalla natura, in cui vivono comunità di cui riscoprire la storia, le tradizioni e il potenziale. La seconda è relativa ai “Luoghi storici della salute”, beni architettonici che hanno radici profonde nel nostro passato, e che oggi, a fronte dell'emergenza sanitaria, sono divenuti valorosi presidi a tutela di tutti noi; luoghi che raccontano quanto il benessere di corpo e mente abbia radici antiche nel nostro

Paese e una tradizione secolare che spazia dalle terme romane alle farmacie storiche, dagli ospedali nati nel Rinascimento ai padiglioni di fine 800 e inizio Novecento, oggi più che mai in funzione grazie all'instancabile prodigarsi dei medici e del personale paramedico per far fronte all'epidemia. Come di consueto, i luoghi più votati verranno premiati, a fronte della presentazione di un progetto concreto: 50.000 euro, 40.000 euro e 30.000 euro saranno assegnati rispettivamente al primo, secondo e terzo classificato, mentre il luogo più votato via web diventerà protagonista di un video, storytelling o promozionale, realizzato a cura della Fondazione. Per i vincitori delle due classifiche speciali sono in palio complessivamente 20.000 euro. FAI e Intesa Sanpaolo, dopo la pubblicazione dei risultati, lanceranno inoltre il consueto bando per la selezione degli interventi in base al quale tutti i proprietari (pubblici o non profit) e i portatori di interesse dei luoghi che hanno ottenuto almeno 2.000 voti potranno presentare alla Fondazione una richiesta di restauro, valorizzazione o istruttoria sulla base di specifici progetti d'azione. La forza del censimento del FAI non si ferma qui: grazie all'estesa attività di sensibilizzazione che lo caratterizza, la partecipazione all'iniziativa permette di dare risonanza alle richieste delle comunità, creando collegamenti con istituzioni e stakeholder locali: collaborazioni virtuose che in alcuni casi consentono la rinascita di beni in stato di degrado, di abbandono o addirittura a rischio scomparsa, attraverso lo stanziamento di fondi aggiuntivi rispetto a

quelli resi disponibili da FAI e Intesa Sanpaolo nell'ambito del progetto. “Il FAI chiama a raccolta gli italiani intorno al patrimonio della nazione e indice un nuovo censimento de I Luoghi del Cuore. Così lasciamo per un momento l'io e la sua casa per dedicarci agli altri e ai luoghi che ciascuno predilige. Siamo individui ma anche nodi di un tessuto nazionale di cui siamo parte e che ci protegge (come si è visto con il nuovo temibile virus). Il FAI è una fondazione della società civile sostenuta principalmente da iscritti e sostenitori. Non c'interessa competere per il potere e per la ricchezza, come spesso avviene nella politica e nel mercato; ci preme invece unirci a tutte le istituzioni culturali per cooperare al vero, al bene e al bello della Patria e dei concittadini. Italia ti amiamo”, ha dichiarato Andrea Carandini, Presidente FAI. Dal 2004 Intesa Sanpaolo affianca il FAI in questa iniziativa a favore della tutela e della valorizzazione delle bellezze artistiche e naturali del Paese, ambito che vede il Gruppo impegnato in prima persona. A questo si aggiunge la capillare diffusione sul territorio italiano che asseconda la presenza ben distribuita della Banca in tutte le regioni italiane. “Mai come oggi l'appuntamento con I Luoghi del Cuore ci riconduce a un po' di ottimismo e all'auspicio di tornare presto ad apprezzare in ogni angolo dell'Italia il patrimonio artistico del Paese. Inserire i luoghi della sanità, alcuni veri e propri gioielli architettonici spesso trascurati e degradati, suggella il grande impegno di Intesa Sanpaolo per sostenere il servizio sanitario e la ricerca in questo difficile momento del nostro Paese. Gli espe-

dali, le case di cura, le farmacie sono testimoni silenziosi di sofferenza e meritano attenzione e tutela. Indicarli e votarli per il restauro è un modo genuino di esprimere la nostra gratitudine ai medici e paramedici che quotidianamente vi lavorano”, ha commentato Gian Maria Gros-Pietro, Presidente Intesa Sanpaolo.

Modalità di partecipazione al censimento

Dal 6 maggio al 15 dicembre 2020. 1. Sito www.iluoghidelcuore.it - Data l'emergenza sanitaria, in questa prima fase si voterà esclusivamente online, utilizzando anche un ampio ventaglio di materiali di condivisione social. 2. Da quando sarà possibile, la raccolta voti avverrà anche attraverso il canale cartaceo, con moduli di raccolta voti dedicati a ogni luogo del cuore, scaricabili dal sito www.iluoghidelcuore.it. Il censimento è realizzato sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Anche in questa occasione, Rai conferma l'impegno del Servizio Pubblico radiotelevisivo alla cura e tutela del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico italiano con una campagna di sensibilizzazione dal 25 al 31 maggio a sostegno della 10^a edizione de “I Luoghi del Cuore”: una maratona radiotelevisiva di sette giorni in cui si racconteranno luoghi e storie che testimoniano la varietà, la bellezza e l'unicità del Belpaese. Rai è Main Media Partner del FAI e supporta in particolare il censimento 2020, anche grazie alla collaborazione di Rai Responsabilità Sociale.

Dopo la chiusura prevista dal DPCM si riapre con il servizio a domicilio Dalla Biblioteca direttamente a casa tua

Così il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci dal proprio profilo social: “Dopo la chiusura prevista dal DPCM la Biblioteca comunale di Cerveteri torna in servizio. Lo fa con un nuovo servizio che fino a nuove disposizioni permetterà ugualmente alla cittadinanza di consultare e prendere libri in prestito. A partire da domani, mercoledì 6 maggio, grazie alla collaborazione con la Protezione Civile di Cerveteri sarà possibile ricevere i libri a domicilio. Per questo motivo è stato realizzato un catalogo online dove poter prendere visione di tutti i libri in prestito. Le prenotazioni sono possibili dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 solo ed esclusivamente telefonicamente al numero 069943285.”



Il Covid uccide una 77enne di Cerveteri

La regione Lazio ha appena comunicato che non vi sono oggi nuovi casi positivi nel territorio della ASL Roma 4 ma è deceduta una donna di 77 anni di Cerveteri. Sono guarite 17 persone di cui una di Ladispoli Dall'inizio dell'epidemia sono guarite 414 persone e sono stati effettuati 8743 tamponi. Al personale sanitario dell'intera Asl è stata effettuata la percentuale del 56,60% di tamponi sul totale del personale sanitario. 7207 persone sono in sorveglianza mentre 6089 sono uscite dalla sorveglianza. Si riporta di seguito il totale complessivo per comuni: Cerveteri :44 positivi riscontrati di cui 4 decessi e 31 guariti per un totale di 9 positivi Ladispoli :33 positivi riscontrati di cui 5 decessi e 23 guariti per un totale di 5 positivi Si fa presente che eventuale disallineamento dei dati può essere dato da molteplici fattori.

Il sindaco Pascucci: "L'accesso al mare non avverrà per censo"

Il primo cittadino ad askanews: "Avviata la pulizia delle spiagge e aperto il lungomare per chi vuole passeggiare o correre. Proibiti gli sport d'acqua"

"Non abbiamo ancora notizie dal Governo circa la riapertura degli stabilimenti balneari e delle spiagge libere. Dovremo, per questo, attendere il Dpcm del 18 Maggio. Nel frattempo nella nostra città, seguendo le indicazioni dello Stato e della regione Lazio, abbiamo dato la possibilità ai proprietari degli stabilimenti di recarsi presso le loro strutture per effettuare la manutenzione e la pulizia abbiamo dato facoltà ai gestori balneari di recarsi presso le proprie strutture per la manutenzione, la pulizia e l'allestimento in modo da essere pronti ad una eventuale stagione estiva". E' quanto ha dichiarato il primo cittadino di Cerveteri, Alessio Pascucci ad Askanews. "Abbiamo avviato - spiega il primo cittadino - la pulizia delle spiagge e aperto il litorale, lungomare e batti-



gia per chi volesse camminare o correre. Restano vietati gli sport acquatici". Il sindaco di Cerveteri ha poi parlato della stagione esti-

va. "Non siamo disponibili a prevedere un'apertura degli stabilimenti e non delle spiagge libere. L'accesso al mare non può

avvenire per censo. Si dovrà lavorare per trovare delle soluzioni che permettano a tutti di usufruire del mare".

Non si ferma all'alt e cade dallo scooter: 61enne di Cerveteri aveva una pistola con matricola parzialmente abrasa

I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato un 61enne originario di Cerveteri, residente a Roma, pregiudicato e attualmente sottoposto all'obbligo di firma, con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, porto abusivo di armi, detenzione di armi clandestine e ricettazione. L'uomo era a bordo di uno scooter su via Prenestina quando ha trovato sul suo cammino un



posto di controllo dei carabinieri. I militari gli hanno intimato di fermarsi ma lui, per tutta risposta, ha dato gas svoltando in via Giovanni Battista Valente dove, dopo pochi metri, ha perso il controllo del mezzo ed è scivolato a terra, andando a finire la sua corsa contro un'auto parcheggiata in strada. L'uomo, che nella caduta non ha riportato gravi conseguenze, è stato raggiunto dal personale dell'Arma e immediatamente sottoposto ad un controllo: alla cintola, il 61enne aveva una pistola calibro 9 con matricola parzialmente abrasa con serbatoio contenente 15 colpi. Sono tuttora in corso gli accertamenti finalizzati a verificare la provenienza dell'arma che, successivamente, verrà inviata al laboratorio di balistica del R.I.S. di Roma per constatare se abbia sparato recentemente o se sia collegata a passati fatti di cronaca. Il 61enne, posto agli arresti domiciliari, è in attesa del rito direttissimo che si terrà in videoconferenza in una caserma dei carabinieri.

Riaprire in sicurezza le attività dell'area benessere: centri di acconciatura, estetica, tatuaggio e piercing. Se ne è parlato ieri pomeriggio nell'incontro, in videoconferenza, tra l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Paolo Ornelli, le associazioni di rappresentanza delle imprese e i sindacati dei lavoratori. Sul tavolo, le prime indicazioni della Regione, formulate sulla base del Protocollo condiviso per la prevenzione della diffusione del Covid-19, e le proposte delle imprese. CNA ha confermato la richiesta di riapertura dal 18 maggio in totale sicurezza, evidenziando che gli operatori del settore da sempre osservano scrupolosamente le norme igieniche nello svolgimento del loro lavoro, a tutela della salute dei clienti e dei lavoratori dei loro saloni, e sono dunque pronti ad adottare le precauzioni contro il contagio da coronavirus. "Apprezziamo il metodo del confronto con le associazioni e la volontà della Regione di condividere le linee guida che dovranno assicurare la ripartenza delle attività economiche senza che ciò comprometta i sacrifici finora fatti per proteggere la salute della collettività. La concertazione avviata ieri - dice Luigia Melaragni, segretaria della CNA di Viterbo e Civitavecchia - è un passo importante. CNA partecipa alla definizione delle misure da applicare, mettendo a disposizione il codice di autoregolamentazione elaborato da CNA Benessere e Sanità. Il documento recepisce il Protocollo nazionale e contiene indicazioni sulle buone pratiche per i saloni. Ci auguriamo che, anche in conside-

"Avviato il confronto con la Regione Lazio sulle regole" CNA sul settore benessere: "Chiediamo la riapertura anticipata in totale sicurezza"



razione degli impegni che gli acconciatori, le estetiste e i tatuatori assumono per garantire la massima sicurezza, il governo consenta il riavvio di queste importanti attività già dal 18". "I rappresentanti di CNA hanno sollecitato rapidità nelle decisioni, così da permettere agli imprenditori di organizzarsi per spalancare di nuovo le porte dei loro centri - sottolinea

Melaragni -. Rinnoviamo alle imprese il consiglio di evitare di spendere soldi per l'acquisto di dispositivi di protezione e/o per interventi di sanificazione non previsti nei provvedimenti finora emanati". CNA è dunque al lavoro per la riapertura. Anche per contrastare il dilagare dell'abusivismo, che rappresenta un pericolo reale per la salute di tutti.

CNA Sostenibile, a disposizione delle imprese le linee guida per la vendita di cibi per asporto
Da lunedì 4 maggio, il mondo della ristorazione e dei pubblici esercizi e diverse attività artigiane, come pasticcerie, gelaterie, pizzerie al taglio e yogurtterie, sono autorizzati a vendere cibo per asporto. Nella cosiddetta "fase 1", molte di queste imprese si erano

organizzate per la consegna a domicilio, consentita dai provvedimenti del governo, e, per effettuare il servizio, avevano non solo aggiornato il piano di autocontrollo Haccp con le prescrizioni mirate a garantire l'igiene e la salubrità degli alimenti durante il trasporto, ma anche implementato le procedure per la gestione del rischio Covid-19. "È adesso tenuto all'aggiornamento del piano (che analizza i rischi e i punti critici di controllo connessi alla produzione degli alimenti) chi attiva la vendita per asporto", afferma lo staff dell'Area Igiene degli Alimenti di CNA Sostenibile. Non basta. "La documentazione aziendale deve essere integrata con le procedure indicate sia nei protocolli condivisi per la prevenzione del contagio da Covid-19 recepiti nei decreti del presidente del Consiglio dei ministri, sia nelle linee guida della Regione Lazio e della Asl. Queste ultime riguardano altresì la regolamentazione dell'accesso dei clienti all'interno del locale (è raccomandata la prenotazione online o telefonica, affinché il ritiro avvenga su appuntamento e si evitino dunque assembramenti), l'uso dei dispositivi di protezione e le precauzioni igieniche da adottare - affermano gli esperti -. Senza dimenticare che occorre informare la clientela, anche con una locandina affissa all'ingresso, sulle regole da rispettare". Per facilitare le imprese nell'attuazione delle nuove misure, CNA Sostenibile ha predisposto un vademecum, oltre che per le consegne a domicilio, anche per la vendita di cibo per asporto.

Cominciare a pensare a come sarà il futuro, ridisegnato in fase Covid-19. Gli ultimi mesi segneranno anche il calcio locale, il nostro pallone. Che, a dire la verità, dovrà prendere misure innovative per non morire. In questi giorni il presidente del comitato regionale Melchiorre Zarelli ha parlato più che di calcio giocato, di politica territoriale, invitando le società a stringere intese con le amministrazioni comunali. Argomento quello dell'impiantistica che sta a cuore ad Andrea Lupi, il numero uno del Borgo San Martino che in più occasioni ha sostenuto che gli impianti ammodernati saranno l'ossigeno delle società. "Sono d'accordo, ora il primo passo spetta ai comuni - dice Lupi - noi prima di questo difficile momento eravamo in contatto con il Comune di Cerveteri e spero di avere un tavolo per confrontarci. Del nostro progetto sono stati da subito sensibili, d'altro canto avere un campo di proprietà, utilizzando spazi per la realizzazione di centri ricreativi va a beneficio della collettività. Dobbiamo metterci in testa che cambieranno molte cose, le strade da percorrere sono diverse. Per raggiungere la crisi o ci si unisce tra club, oppure dobbiamo prendere da esempio la politica di molte società dilettantistiche



Lupi, Borgo San Martino: "Più spazi ricreativi, solo così possiamo sostenere le spese di gestione. Gli amministratori comunali ci ascoltino"

"Il futuro del calcio locale si trova nell'impiantistica"

locali che hanno creato spazi di ristoro e di accoglienza, ricavandone utili per sostenere le spese. Solo così possiamo salvarci, con le istituzioni che dovranno assumere un ruolo fondamentale nell'iter burocratico, facilitando l'accesso a crediti e sburocratizzando le pratiche". Nel litorale, dun-

que, tra Cerveteri e Ladispoli i dubbi da sciogliere sono molti e le speranze sono tenute in vita dalla capacità di molti presidenti, ai quali va dato merito di fare sport per passione e in cambio le amministrazioni devono agevolare i percorsi di ammodernamento degli impianti.

Ardita raccoglie la proposta di Lupi del B. San Martino "Appello ai comuni, trovare da subito soluzioni che non abbiano intralci burocratici tali da scoraggiare i club". L'idea del presidente del Borgo San Martino, Andrea Lupi, sta trovando consensi negli ambienti politici ed è così che il consigliere comu-

nale di Ladispoli, Giovanni Ardita (delegato all'impiantistica sportiva) si sta attivando per indicare alle società la strada per accedere ai fondi del Credito Sportivo. "È un momento particolare e per molti club dalla Terza categoria alla serie D sarà dura convivere con questa crisi - afferma Ardita - nei

giorni di isolamento mi sono dedicato ad ascoltare i commenti dei presidenti abbattuti moralmente e ai quali ho chiesto di avere la forza di affrontare i campionati che verranno con lo spirito di sempre. Noi amministratori dobbiamo renderci conto che bisogna dire basta alle lungaggini burocratiche e accelerare le pratiche per gli ammodernamenti degli impianti in tempi veloci, altrimenti saremo di fronte a uno smarrimento generale. Per costruire la copertura di una tribuna non si possono attendere due anni, i tempi devono essere più rapidi - continua Ardita - e alla società va data la possibilità, come mi ha suggerito Lupi del Borgo San Martino, di realizzare spazi ricreativi rendendo fruibile l'impianto dalla mattina alla sera. Solo così potremo consentirgli di avere un futuro, con i ricavi si potranno sostenere le spese di gestione e allevare giocatori di casa nostra". Un processo di rinnovamento, investimenti che è anche il Ladispoli è pronto a fare, società che scommette sul futuro. "È la massima espressione del calcio del litorale, la serie D è un lustro per la città - conclude Ardita - chi impiega forze e denaro va aiutato e noi amministratori non dobbiamo complicargli la vita".

Luca Piergentili (Lega): "Erba alta in Via dei Vignali, necessario intervento"



Molti cittadini, da varie parti del territorio, in questi giorni ci stanno segnalando erba alta sui marciapiedi, ai lati delle strade e anche in alcuni parchi. È vero siamo in emergenza, quindi eventuali ritardi sono giustificabili, ma visto che sono stati riaperti i cimiteri, sarebbe stato opportuno provvedere almeno al taglio dell'erba sui marciapiedi di Via dei Vignali che sono impraticabili, esattamente come lo erano lo stesso periodo dello scorso anno quando non c'era nessuna emergenza. Ho verificato il programma della Multiservizi e fino al 7 maggio non era previsto alcun intervento su questa zona, ma dopo la segnalazione al Presidente della Multiservizi, mi è stato comunicato che que-

sto intervento è stato programmato per venerdì 8 maggio (anche se a Cerveteri è la festa del Santo Patrono... quindi probabilmente slitterà a lunedì). Ringrazio il Presidente Ricci per la sua disponibilità, però non posso fare a meno di sottolineare che siamo sempre noi consiglieri di opposizione a dover segnalare, possibile che nessun cittadino contatti mai i consiglieri di maggioranza? Possibile che loro non vedono mai qualcosa che non va? A proposito, mi auguro che si possa presto tornare a muoversi liberamente sul territorio, perché questa emergenza ha veramente eclissato i consiglieri di maggioranza, a quanto pare sempre più silenti ed assenti dal territorio!

Lungomare tra rispetto delle regole ed incivili



Anche a Campo di Mare gli incivili agiscono. Alla fine del lungomare dei Navigatori è apparsa una discarica abusiva di rifiuti di vario genere. I cittadini responsabili stanno invece rispettando le regole, la passeggiata è quasi deserta in virtù anche della scelta del comune di Cerveteri di chiudere gli accessi alle spiagge.

E' sfida tra le città più belle del Lazio, "Votiamo Cerveteri"



"Da ieri mercoledì 6 maggio, fino alle ore 12 di venerdì 8 maggio è possibile votare per la nostra Cerveteri, come città più bella della Regione Lazio" ha annunciato il Sindaco Alessio Pascucci, il quale ha spiegato come fare. Al via il contest virtuale sulla valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Lazio entra nel vivo. Dopo Villa Adriana e Civita di Bagnoregio, Villa d'Este e la Necropoli della Banditaccia sono pronte a sfidarsi in un nuovo sondaggio. Il Sindaco Pascucci: "La sfida è molto difficile perché siamo contro Villa d'Este, altro sito Unesco del Lazio. Votiamo".

Patrizio Falasca di "Shopping Diffuso": "Se questo non è fattibile a livello Nazionale, è decisamente Praticabile a livello Locale"
"In un momento come questo le categorie devono unirsi per trovare soluzioni o intese"

Così afferma in una nota Patrizio Falasca di "Shopping Diffuso": "Credo che in un momento come questo, dove il dramma si consuma a livello Mondiale, sia corretto che le categorie si riuniscano per trovare soluzioni o intese. Se questo non è fattibile a livello Nazionale, è decisamente Praticabile a livello Locale, per quanto riguarda la mia Categoria, il commercio, Malgrado alcune associazioni specifiche, che vantano di essere risolutive, un assessorato al Commercio che si crede dinamico e attivo o ancora alla voglia di fare di svariati Gruppi di Commercianti.. L'unica cosa che ho visto fare è la lodevole iniziativa di Ieri nella quale si contestava l'operato di questo governo incapace di comprendere realmente l'economia Italiana. Detto questo, mi sarei però aspettato, in questi tre mesi... una serie di "Tavoli di Riflessione" a distanza attraverso i quali tutte le parti, avrebbero partecipato esternando idee o perplessità, Mi sarei specialmente aspettato che chi di dovere, avesse messo in atto una

cultura di condivisione e di contaminazione, erogando Notizie, Bandi, decreti, Sentenze e ancora Idee anche se scarsamente applicabili, affinché nessuno e dico NESSUNO venisse lasciato Solo. Bhe così non è stato... che peccato! Ogni singolo Commerciante, Libero professionista e/o imprenditore della Città è rimasto solo ed ha dovuto confrontarsi con questo dramma, e se non si crea un fronte comune, dovrà continuare a farlo nel medesimo modo, e vi assicuro che il peggio deve Ancora arrivare. In molti mi hanno chiamato e chiesto Consiglio, ed io ho dato il massimo della mia disponibilità esternando anche considerazioni e consigli su alcuni argomenti... uno su tutti riguarda il taglio dei costi fissi che le aziende debbono sostenere, che sono la vera e propria ghigliottina degli imprenditori, in situazioni come queste. Rimane inteso che sia i Locatari che i Conduttori, sono entrambi parte lesa e dato che il Governo non aiuta, dobbiamo cercare soluzioni all'interno della legislatura e della regolamentazione



dei contratti di locazione ad uso commerciale del settore Commercio. Sulla base di tutte le richieste che sto avendo, Mi trovo oramai obbligato a dover dare indicazioni in maniera pubblica, che sicuramente serviranno a chiarire molti aspetti e a trovare intese tra le parti. Tuttavia sarebbe stato bello far fronte Comune, magari Organizzati già dai primi giorni di chiusura del mese di Marzo, piuttosto che subire in maniera passiva. Colpevole e lo voglio dire, anche un Assessorato al Commercio, che invece di intraprendere azioni a favore di un fronte comune e di una riorganizzazione degli

imprenditori locali si limita a dire che il governo è confuso. Tuttavia potremmo essere ancora in tempo, perché per fare meglio non è mai troppo tardi. Invito Tutti a visionare il Mio intervento su Rai 2 all'interno della Trasmissione PATRAE: Trasmissione che affronta il problema senza mezze misure, ma soprattutto vi invito a continuare a contattarmi per cercare di capire quali strumenti utilizzare e quali ottimizzazioni fare al fine di riuscire a riprendere il proprio lavoro e la propria professione senza che essa paghi più di quanto abbia già fatto. Concludo Ricordandovi alcune Misure previste dai vari decreti che potrebbero tornare utili per ripartire, anche se... non sono realmente così veloci e ancor meno Facili da ottenere, ma soprattutto hanno un tasso di interesse ordinario: Prestiti "Garantiti" fino a €25.000,00 e/o sino al 25% del Fatturato aziendale. Concludo ricordando a tutti che ciò che sembra impossibile lo è sino a quando qualcuno non lo realizza."

Sette giovani aziende locali si uniscono per assicurare un pranzo felice a chi non potrebbe
Festa della Mamma: nasce #aggiungiunpostoatavola

La Festa della Mamma può essere anche una occasione per fare una buona azione. Nasce a Ladispoli #aggiungiunpostoatavola, ovvero l'unione di sette aziende capitanate da giovani imprenditori che hanno deciso di unire le forze per fare bene e per far del bene alla Città. Domenica sarà possibile pranzare con un menù a prezzo fisso che vedrà scendere in campo Papete, La Paranza, Equo Risto, Prime, Emporio, Mavi e La Cantina di Andrea rispettivamente per antipasto, primo, secondo, dolce, gelato e vino. "E' una bellissima iniziativa - ha commentato Francesca Lazzeri, assessore al commercio, attività produttive, servizi informatici, servizi anagrafici e comunicazione - sono orgogliosa dei giovani imprenditori Ladispolani, che hanno deciso di lavorare tutti insieme nel segno della ristorazione di qualità e del sociale. Parte del ricavato infatti sarà devoluto ad Animo Onlus, una associazione molto attiva sul territorio non solo in questo momento di emergenza sanitaria. Grazie ragazzi e buona festa della Mamma!"

David Paris, Presidente del Comitato Strutture Ricettive Ladispoli, firma la seguente Lettera di richiesta di misure di sostegno alle strutture ricettive rivolta agli amministratori della città. "Con il decreto n. 18/2020 è stata prevista la sospensione degli adempimenti tributari sul territorio nazionale a causa della pandemia da Coronavirus che ha colpito il territorio nazionale e mondiale mettendo in ginocchio l'economia del paese e di moltissime attività ed in particolare il settore turistico-ricettivo. "D'altra parte, "la crisi di domanda innescata dall'attuazione di misure volte a contrastare il virus non spiegherà i suoi effetti solo su marzo e aprile 2020" sottolinea Giorgio Ribaudou su una analisi di Trends (società di consulenza specializzata

Lettera rivolta al sindaco Grando e agli assessori Milani e Lazzeri
Il Comitato Strutture Ricettive a Grando:
"Ecco le misure che servono per il comparto"

nell'analisi nel settore turismo e hospitality) e professore di Tourism Economics and Management all'Università di Bologna. Lo studio analitico della società Trends presenta le prime proiezioni di questa crisi sul comparto alberghiero. In uno scenario di termine del lockdown per l'Italia al 15 aprile lo studio prevede un crollo della domanda alberghiera per circa 126 milioni di presenze, in pratica un -45% sui

volumi 2018-2019. In uno scenario, decisamente grave, di termine del lockdown al 15 maggio lo studio prevede un calo di circa 153 milioni di presenze, in pratica un -55%. Secondo il quotidiano isole24ore la crisi finanziaria che si è innescata con il Covid-19 potrebbe avere un effetto negativo sul business travel a livello globale e nel breve periodo potrebbe ridurre la domanda per l'Italia sui mesi di settembre e otto-

bre che invece potevano ritenersi molto promettenti per il recupero dei numerosi eventi cancellati durante il primo semestre. Inoltre, volendo riportare l'analisi a livello locale, la cancellazione della Sagra del Carciofo Romanesco, divenuto da anni il più importante evento turistico comprensoriale, ci ha privato di un indotto sicuro che arrivava alla fine della bassa stagione per riavviare le attività. Con la presente

per tanto siamo pertanto a chiedere misure immediate per tentare di contrastare anche a livello locale la situazione emergenziale che ha colpito il settore turistico andando a intervenire direttamente sulla pressione fiscale e contributiva delle strutture ricettive del nostro territorio che rischiano un concreto collasso economico. Nella fattispecie individuamo e indichiamo le seguenti ragionevoli misure come segno della attenzione della attuale amministrazione agli operatori del comparto turistico: 1) Riduzione Tari al 50% per tutte le strutture ricettive che non figurano come prima casa. 2) Riduzione al 50% Imu per gli alberghi cat. D e rinvio scadenze. 3) Sospensione a tempo indeterminato della tassa di soggiorno per tutte le strutture ricettive".

M5S: "Garantire sicurezza e salute a chi utilizza il trasporto pubblico nel Lazio"

Riceviamo e pubblichiamo - "Nella Fase 2 della gestione dell'emergenza coronavirus, molti cittadini sono rientrati al lavoro, aumentando la domanda di mobilità che si era ridotta sensibilmente a partire dall'inizio di marzo. Per questo, in una fase cruciale come quella attuale, dobbiamo garantire ancora di più la sicurezza e la salute dei cittadini che utilizzano il trasporto pubblico nella nostra regione, soprattutto per le esigenze lavorative: vi avevamo raccontato delle nostre pro-

poste in Commissione trasporti per incentivare la mobilità sostenibile e il trasporto gratuito delle biciclette sui treni regionali. Le nostre proposte si sono ora tradotte in due mozioni presentate dal nostro Devid Porrello: nella prima si chiede alla Giunta di installare portabici esterni sui bus Cotral, che consentirebbero ai passeggeri di proseguire il proprio tragitto in bicicletta una volta raggiunta la città, decongestionando la rete di tpl locale e utilizzando un mezzo di trasporto

sostenibile: una soluzione che è già realtà in altre regioni e che potrebbe essere adottata in tempi rapidi anche dal Lazio. con la seconda mozione chiediamo alla Giunta di permettere il trasporto gratuito delle biciclette su tutti i treni regionali e non solo su quelli con spazi riservati alle biciclette: un'altra misura che potrebbe essere implementata in tempi rapidi per dare una risposta celere ai pendolari del Lazio".

MoVimento 5 Stelle Lazio

"Grazie Giuseppe Grando, persona dal cuore grande"

Riceviamo e pubblichiamo - Di certo non ci scorderemo mai di chi ci è stato vicino. Il brutto momento è stato un insegnamento di vita. Mi sono ritrovato solo con i miei pensieri, e non potendo lavorare pian piano sono arrivato a non poter più fare tante cose, per mancanza di soldi. Ci sono delle persone però che devo ringraziare, che mi hanno teso la mano, ma soprattutto devo ringraziare il Signor Giuseppe Grando, che mi ha dato la mano e il cuore, la mia dignità il mio orgoglio il mio onore, ha fatto sì che non venissero calpestati e messi da parte. E' stato un ladispolano, un fratello, una persona con un cuore grande. Questa persona sta facendo umanità! E lo fa con anima e cuore, posso dire che il suo attaccamento a questa terra, a Ladispoli, è sempre stata vera e sentita. Oggi ci sta mettendo il cuore. Nessuno deve restare solo. Queste le sue parole, e lo sta facendo! A lui va tutta la mia riconoscenza. Non lo scorderò mai. Grazie Giuseppe Grando, da parte mia e della mia famiglia. Ora la ripartenza sarà dura, ma non mi spaventa, sono abituato ai sacrifici e pronto a farne altri.

Conte Franco

Una nuova era per la cittadina balneare iniziata il 6 maggio del 1970

Ladispoli, comune autonomo, compie 50 anni

Ripercorriamo con Marco Di Marzio tutta la storia di questa splendida città

Ladispoli, il comune autonomo compie oggi 50 anni - Poteva essere celebrato in maniera diversa, stando tra la gente ed organizzando particolari eventi, ma l'emergenza sanitaria in atto in Italia ha imposto il blocco di ogni forma dello stare insieme, e vivere dunque anche questo significativo momento. Il 6 maggio per Ladispoli è una data molto importante, in questo giorno del 1970, infatti, venne promulgata la legge che sanciva la costituzione del comune autonomo, a firma del Presidente della Repubblica

Giuseppe Saragat, del Presidente del Consiglio Mariano Rumor e del Ministro dell'Interno Franco Restivo. Così recita il dettato legislativo: "N. 240 - LEGGE 6 maggio 1970. Costituzione in comune autonomo della frazione di Ladispoli del comune di Cerveteri in provincia di Roma con la denominazione di Ladispoli. (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 117 del 12 maggio 1970) - La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato; IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Promulga - la seguente legge: Art. 1. La frazione di Ladispoli è distaccata dal comune di Cerveteri e costituita in comune autonomo con la denominazione di Ladispoli. Art. 2. La determinazione dei confini tra i comuni di Cerveteri e Ladispoli è disposta con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno. Del comune di Ladispoli fanno parte anche le località di Cerimarina e Palo. Art. 3. Il prefetto di Roma, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvede, con proprio decreto, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni di Cerveteri e di Ladispoli, nonché alla ripartizione tra gli stessi, previo parere delle rispettive amministrazioni, del personale attualmente in servizio presso il comune di Cerveteri. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Data a Roma, addì 6 maggio 1970 - SARA-GAT - RUMOR - RESTIVO". Un testo semplice, diretto a dare avvio ad una nuova epoca, arrivato dopo molteplici petizioni popolari presentate nel tempo, una riunione

Fase 2, il sindaco Grando: "Martedì cittadini più disciplinati. Non abbassiamo la guardia"

"Martedì, in giro per la città, c'è stato molto meno caos" - ha detto il Sindaco Alessandro Grando sui social - "Evidentemente il 4 maggio, dopo settimane di isolamento, in tanti hanno comprensibilmente sentito il bisogno di uscire di casa per respirare un po' di libertà". "Le spiagge continuano ad essere i luoghi meno problematici da gestire, gli spazi sono ampi e, salvo rari casi, non si sono verificati assembramenti - ha aggiunto il Sindaco - Pescatori e praticanti di sport acquatici, che per alcuni continuano ad essere il problema da risolvere, fino ad ora si sono dimostrati i più rispettosi delle regole. Per questo li ringrazio, e sono sempre più convinto di aver fatto la scelta giusta dando loro la possibilità di praticare queste attività. Ieri la situazione è andata molto meglio anche sul fronte "giovanile". Insieme ad Assessori, Consiglieri comunali, Polizia locale, Protezione civile e Associazione Fare Ambiente, che ringrazio, abbiamo presidiato i luoghi più frequentati, cercando di sensibilizzare ragazze e ragazzi al rispetto delle regole e spiegando loro quali sono i rischi a cui andiamo incontro. Con grande soddisfazione vi comunico che non abbiamo registrato episodi particolarmente gravi. In giro c' erano tanti giovani ma quasi tutti indossavano la mascherina, anche se non è obbligatoria nei luoghi all'aperto. Nel frattempo dalla Asl è arrivata un'altra bella notizia: un nuovo guarito tra i nostri concittadini. I casi attualmente positivi sono quindi scesi a 5. Continuiamo a rispettare le regole, altrimenti non ne usciamo!"



svoltasi nel 1957 presso l'area cinema "Lucciola" e proseguita con un voto favorevole del Consiglio Comunale di Cerveteri, comune di riferimento allora del territorio, espresso a maggioranza dei presenti il 10 maggio 1965 da: Francesco Alfani; Pasquale Alfonsi; Giorgio Angelucci; Gaetano Armeni; Livio Gallinari; Goffredo Bernardini; Loredana Bucheri; Giovanni Cozzi; Serafino De Simoni; Raffaele Iannilli; Nazzareno Marini; Vitaliano Marini; Angelo Mecozzi; Adriano Nardocci; Crescenzi Otello; Antonio Piergentili; Giovanni Ruscito; Lino Ruzzenenti; Ezio Silveri; Aldo Storti; Anna Maria Vagnarelli; Arduino Venturelli. Astenuti: il Sindaco Angelo Marini; Salvatore Copponi; Alfredo Luchetti; Italo Valeri. Votano contro: Urbano Ferretti; Nando Santangelo. E una legge arrivata infine, proposta alla Camera dei Deputati il 22 maggio 1969 dagli onorevoli Carlo Felici, a guida delle delegazione, Bartolomeo Ciccardini, Attilio Iozzelli, Ennio Palmitessa, Marcello Simonacci, per sopperire ad una sentenza della Corte Costituzionale, arrivata nel precedente mese di marzo, che dichiarò incostituzionale la legge riguardante le autonomie comunali richieste con le sole firme dei soli contribuenti anziché degli elettori. Per la Città, riconosciuta tale dal Presidente della Repubblica

Giorgio Napolitano con proprio Decreto del 28 febbraio 2011, la norma introdotta dal Parlamento chiude così una prima fase di vita della cittadina laziale, a nord di Roma, affacciata sul Mar Tirreno, prima sotto la giurisdizione del Comune di Civitavecchia dal 1° luglio 1888 al 3 giugno 1949, poi sotto il Comune di Cerveteri dal 4 giugno successivo al 5 maggio 1970 e costituita dalla nascita, avvenuta il 30 maggio 1888, con la stipula di un documento notarile per la costituzione di una lottizzazione con finalità di "Stazione Balneare Ferroviaria", per l'esercizio dei "bagni al mare", da realizzare presso la Tenuta di Palo, tra i fossi Vaccina e Sanguinara, aperta poi al pubblico il 1° luglio successivo, raggiungibile attraverso l'Aurelia e la ferrovia, e dalla crescita, sia in estensione che in volume, come agglomerato urbano con finalità primarie di centro turistico estivo, meta della villeggiatura di massa. Dal 1888 al 1961 l'incremento demografico secondo i censimenti sarà il seguente: 199 nel 1871 e 304 nel 1881 con riferimento ancora al vicino Borgo di Palo; 519 nel 1901; 1.022 nel 1921; 1.330 nel 1931; 1.452 nel 1936; 2.296 nel 1951; 4.055 nel 1961. Al 1970, secondo i dati del censimento 1971, gli abitanti presenti a Ladispoli sono 7.252, arrivati in questo territorio nel corso dei decenni trascorsi grazie alle molteplici migrazioni avvenute nel tempo e prove-

nienti, in ordine progressivo temporale, prima da Palo, poi dall'entroterra, da Roma ed infine da ogni parte d'Italia, portando con sé esperienze e conoscenze capaci di produrre sviluppo per la cittadina dallo sguardo sempre rivolto verso il mare. Gli eventi della storia su questo hanno giocato un ruolo determinante. Il comune autonomo, dal 1968, chiude la stagione dell'estrazione della magnetite dalle sabbie ferrifere, iniziato dalla "Terni" nel 1939. Una lunga corsa a tappe, non ancora terminata, durata per 50 anni fino ad oggi meglio rappresenta l'autonomia comunale, l'ultimo approdo di Ladispoli, rivolta sin dal principio verso un nuovo ed unico grande obiettivo quello di divenire una realtà a misura d'uomo, con la realizzazione di strutture e servizi, in buona parte già raggiunto, partendo da nulla di ereditato dal passato. Traguardo supportato dalle circostanze ambientali riconducibili alla collocazione geografica tra Roma e Civitavecchia e le vie di comunicazione, consolidate e rappresentate dalla ferrovia, dall'Aurelia e dall'Autostrada Roma-Civitavecchia. Un percorso apprezzato dalla gente, oggi arrivata a contare 42.022 cittadini residenti, come dimostrano i successivi dati prodotti dai censimenti: 12.319 nel 1981; 19.319 nel 1991; 29.968 nel 2001. Da aggiungere in questo periodo le migra-

zioni avvenute e provenienti da ogni parte del mondo, alcune di esse come quella degli ebrei russi, dal 1977 al 1991, e quella dei cileni, dei primi anni '70, oltre a quella degli ebrei polacchi, da aggiungere per la cronaca e avvenuta dopo la Seconda Guerra Mondiale, hanno rappresentato specifici periodi storici di Ladispoli. A cornice le innumerevoli manifestazioni folcloristiche, turistiche e culturali e con la Sagra del Carciofo Romanesco, inaugurata domenica 2 aprile 1950, curate dall'Associazione locale della Pro Loco, a fare da suggello. Definito territorialmente, dopo una lunga disputa con Cerveteri, il territorio del nuovo Comune di Ladispoli con Decreto del Presidente della Repubblica Giovanni Leone del 20 marzo 1972, dal mare fino all'Autostrada A12 Roma-Civitavecchia e con le sue frazioni, tra cui Torre Flavia, Monteroni, Olmetto, Rimessa Nuova, Palo e Marina San Nicola, l'esperienza amministrativa autonoma, aperta nell'ordine con i Commissari Alessandro Galamini, Stelvio Carducci e Luigi Micheli è poi proseguita con l'elezione del primo Consiglio Comunale avvenuta il 26 novembre 1972. Primo Sindaco di Ladispoli Fausto Ceraolo, commerciante e già Presidente della Pro Loco locale, seguito da Amico Gandini, dal luglio 1975 al gennaio 1979, Crescenzo Paliotta, dal febbraio 1979

all'ottobre 1980, Furio Civitella, dal novembre 1980 al marzo 1981, Amico Gandini, dal marzo 1981 all'agosto 1985, Siro Bargiacchi, dall'agosto 1985 al luglio 1990, Fausto Stefano Ruscito, dal luglio 1990 all'aprile 1993, Maurizio Perilli, dal dicembre 1993 al dicembre 1997, Gino Ciogli, dal dicembre 1997 al maggio 2007, Crescenzo Paliotta, dal maggio 2007 al giugno 2017, Alessandro Grando, in carica dal giugno 2017. Da annotare inoltre le esperienze prefettizie di Ferdinando Caruso, dall'aprile 1974 al luglio 1975, Gaetano Borrelli, dal febbraio 1991 al giugno 1991, Nicola Fabozzi, dal maggio 1993 a giugno 1993, e Antonia Paoluzzi, dal settembre 1993 al dicembre 1993. Molteplici sono stati coloro divenuti Assessori e coloro eletti a Consigliere Comunale nel ricorso alle urne, oltre a quello del 1972, indetto il 15 giugno 1975, l'8 giugno 1980, il 12 maggio 1985, il 6 maggio 1990, il 12 maggio 1991, il 21 novembre 1993, il 21 novembre-6 dicembre 1997, il 24 maggio 2002, il 27 maggio-11 giugno 2007, il 6 maggio-20 maggio 2012; l'11 giugno-25 giugno 2017. Seduti al primo Consiglio Comunale, svoltosi il 10 gennaio 1973, i consiglieri Gastone Borromeo, Rosanna Bucheri, Corinto Caprini, Salvatore Castellano, Fausto Ceraolo, Gino Ciogli, Furio Civitella, Amedeo Cozzi, Roberto Di Monte, Augusto Fioravanti, Amico Gandini, Cesare Landi, Alberto Lentini, Alberto Maddaluno, Luigi Onofri, Crescenzo Paliotta, Antonio Rocchi, Ezio Silveri, Guerrino Urbani, Anna Maria Vagnarelli. Ladispoli comune autonomo è, come precedentemente detto, una lunga corsa a tappe non ancora terminata, che trova nell'autunno del 1992 il momento più significativo quello dell'inaugurazione del nuovo Palazzo Comunale. Precedenti invece sono state invece le sedi in Via Odescalchi e più in Via Napoli n.22. Al primo Sindaco Fausto Ceraolo è dedicata oggi la sala consiliare. È del 1986 la definizione dello stemma. Per conoscere ancor più l'argomento, il tema dell'autonomia comunale di Ladispoli è stato ampiamente approfondito nei due volumi del libro "Ladispoli - Un lungo viaggio nel tempo" - CISU. Buon compleanno Ladispoli comune autonomo.

Marco Di Marzio



AIUTIAMO LO SPALLANZANI

**TUTTI COLORO
CHE VOGLIONO DARE UNA MANO
POSSONO CONTRIBUIRE
CON UNA DONAZIONE**

IBAN: IT75A0200805140000400005240

Unicredit Filiale - Via Ramazzini

Causale:

*NOME, COGNOME, Donazione a favore dell'INMI
L. Spallanzani per emergenza Coronavirus.*



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**

Affrontato le possibili modalità operative di tre comparti strategici nella nostra regione, l'abbigliamento, gli esercizi al consumo come i bar e ristoranti, i servizi alla persona come per esempio centri estetici, parrucchieri e barbieri

Fase 2, Orneli (Regione Lazio): al lavoro per riaprire negozi

"Prosegue l'impegno della Regione Lazio per condividere insieme ai rappresentanti delle imprese e delle organizzazioni sindacali le linee guida che garantiranno la ripresa delle attività economiche nella regione in piena sicurezza e in coerenza con le prescrizioni nazionali" - così l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start Up e Innovazione Paolo Orneli. "Dopo l'incontro di ieri con i Comuni del litorale anche quello di oggi si è svolto in un clima molto positivo e di grande collaborazione, condizioni imprescindibili per dare certezze a tutti gli operatori del commercio e dell'artigianato del Lazio e garantire sicurezza ai lavoratori e ai consumatori. Nello specifico - ha spiegato - abbiamo affrontato le possibili modalità operative di tre comparti strategici nella nostra regione, l'abbigliamento, gli esercizi al consumo come i bar e ristoranti, i servizi alla persona come per esempio centri estetici, parrucchieri e barbieri. Sulla base dalle 'prime indicazioni' fornite sabato scorso dal governatore Zingaretti e dal suo vice, Daniele Leodori, il nostro obiettivo è quello di stilare già nei prossimi giorni delle linee guida semplici e comprensibili che tengano conto, nel caso dell'abbigliamento per esempio, la garanzia del distanziamento sociale, l'in-

dicazione di lavarsi le mani e indossare la mascherina quando si provano gli abiti, l'utilizzo di dispenser non solo all'ingresso dei locali ma anche in prossimità dei camerini di prova; nel caso di bar e ristoranti vale il distanziamento dei tavoli e tutte quelle norme che sono alla base dei protocolli che hanno già consentito il funzionamento in sicurezza della ristorazione collettiva".



Calabrese (Roma Capitale): "Non si prevede aumento convogli metro e bus"

"Come ha confermato la ministra (dei Trasporti Paola De Micheli, ndr.), non si può prevedere un aumento dei convogli metro e dei bus in poco tempo. Quindi avendo limitata l'offerta abbiamo calcolato e calibrato differenziando gli orari di riapertura delle attività e ieri siamo riusciti a spalmare l'ora di punta in un arco di tempo molto più dilatato. Giocando su questa gestione della domanda contiamo di riuscire a dare risposte positive anche in vista delle prossime riaperture del 18" - lo ha detto l'assessore capitolino M5S alla Mobilità Pietro Calabrese, intervistato da Nicola Caprera durante il programma Gli Inascoltabili in onda su Nsl Radio e Tv. Poi sulla strisce blu: "Le strisce blu erano state sospese nel momento in cui il servizio di

trasporto pubblico era stato interrotto alle ore 21. Da ieri è stato ripristinato il pagamento, perché permette di avere i parcheggi più liberi. Perché se non c'è il pagamento le persone parcheggiano la macchina per un tempo illimitato e alcuni lasciano le macchine ferme per mesi. Siccome dobbiamo garantire a tutte le persone che non possono spostarsi la propria automobile di poter comunque trovare dei parcheggi liberi, la modalità di pagamento è una misura necessaria e a vantaggio di chi deve cercare parcheggio. Da alcuni monitoraggi già risulta una maggiore disponibilità di posti. Sui parcheggi se avessimo voluto fare cassa o sciacallare avremmo potuto aumentare il costo orario e giornaliero" - ha aggiunto Calabrese.

Bordoni (Lega):
parco mezzi dell'Atac non all'altezza della Fase 2

"Per affrontare la Fase 2 da più parti l'indicazione è stata quella di aumentare necessariamente le corse degli autobus per ridurre il numero dei passeggeri a bordo. Il Comune di Roma, dopo una serie infinita di disguidi e intoppi, non perde occasione per fare l'esatto contrario. Un parco mezzi Atac all'altezza di una capitale europea rimane solo un lontano miraggio. Infatti, al netto delle tante presentazioni di nuovi bus da parte della sindaca, la realtà è che sulle nostre strade ne circolano sempre di meno". Così in una nota il consigliere capitolino della Lega-Salvini Premier Davide Bordoni. Dopo il caso dell'affitto di 70 bus israeliani Euro 5, ricorda Bordoni "in violazione delle direttive comunitarie mai entrati in circolazione, e dopo gli 80 nuovi bus Citymood con difetti di fabbricazione rilevati a pochi giorni dalla loro entrata in servizio, ecco il caso di ben 91 bus turchi richiamati per difetto di fabbricazione - aggiunge -. Così le chiacchiere stanno a zero, tra dismissioni, flambus, immatricolazioni sbagliate, difetti di progettazione la flotta continua ad essere sostanzialmente quella di sempre, costringendo i romani all'utilizzo del mezzo privato", conclude.

Nidi convenzionati, ok unanime dell'Assemblea Capitolina per gli aiuti dal Governo

L'Assemblea capitolina ha approvato all'unanimità una mozione sottoscritta da tutti i capigruppo capitolini, a prima firma della presidente M5s della commissione capitolina Scuola Maria Teresa Zotta, che impegna per la sindaca Raggi a aprire un confronto con il Governo su come ristorare le spese comunque sostenute da scuole materne e nidi convenzionati con il Comune in questi periodi di chiusura. Il Bilancio di Roma capitale infatti, ha spiegato Zotta, "non ha uno stanziamento apposito per queste voci, ma c'è l'esigenza, rappresentata nella mozione, di riconoscere le spese incomprimibili non legate al servizio ma indispensabili". La mozione impegna anche Raggi e Giunta a sostenere le rette sospese a carico delle famiglie degli utenti e di consentire l'accesso dei gestori dei nidi a trattamenti come Fis e cassa integrazione in deroga laddove riconosciuti per la sospensione dei servizi.

Zannola (PD): "Buoni spesa a richiedenti poco più di 20mila"

"Nell'odierna commissione politiche sociali sono stati raccontati i numeri della misura Buono spesa senza però riuscire a chiarire quante persone e famiglie ad oggi hanno ricevuto i buoni spesa tra le mani. Ritardi, mancanza di coordinamento e inesattezze, tra domande lavorate e buoni spesa realmente consegnati continua ad esserci un cospicuo abisso. L'amministrazione Raggi oltre i roboanti annunci, ancora una volta, si mostra impreparata ad erogare nei tempi necessari una misura così importante per molte persone che oggi vivono in condizioni di necessità" - lo dichiara, in una nota, il consigliere del PD capitolino Giovanni Zannola. "Evidentemente la sindaca Raggi si presta meglio alle spe-

rimentazioni in cui si 'baratta' lavoro in cambio di cibo che a far arrivare a casa delle persone le risorse stanziate da Governo e Regione per le fasce di popolazione più debole della capitale", continua Zannola "Delle 160.000 domande presentate, ad oggi, circa un terzo è stato evaso dal dipartimento, ma i buoni effettivamente arrivati nelle mani dei richiedenti sono poco più di 20 mila. a dimostrazione che le preoccupazioni da noi avanzate erano concrete". "Ringraziamo chi negli uffici municipali e dipartimentali sta mettendo tutto il suo impegno, ma non possiamo non evidenziare un ritardo grave che rischia di alimentare la sofferenza e di diffondere rabbia tra le persone che attendono una risposta concreta. Governare



con arroganza e presunzione non è un dispetto alle opposizioni, ma un danno enorme alla città, a chi la abita, a chi rischia di essere escluso" - conclude.



Si torna a fruire del patrimonio verde cittadino, ma con prudenza e nel rispetto delle misure di sicurezza Parchi, riapertura rallentata da lockdown

Servizio Giardini: sono stati organizzati turni su orari diversi e a personale ridotto, garantendo comunque le distanze anche nell'uso degli automezzi

A Roma sono stati riaperti diversi parchi, ville storiche, giardini pubblici e aree verdi. Dopo il lockdown si può tornare a fruire del patrimonio verde cittadino, sempre con prudenza e nel rispetto delle misure e delle distanze di sicurezza. L'Assessorato alle Politiche del Verde e il Dipartimento Tutela Ambientale hanno lavorato in vista della riapertura delle centinaia di aree dislocate in tutti i Municipi per renderne possibile l'immediata fruibilità non appena superato il lockdown. Lo ricorda il Campidoglio in una nota. Gli interventi manutentivi tuttavia, nonostante il costante impegno del Servizio Giardini, sono stati rallentati dalla necessità di tutelare la sicurezza del personale: sono perciò stati organizzati turni su orari diversi a personale ridotto, garantendo le distanze anche nell'uso degli automezzi. Il Servizio Giardini ha poi dedicato parte delle sue risorse alle attività di sanificazione delle strade della città. Il lockdown ha invece inci-

Raggi: "Mercato solidale è volontario, si replica"

"La scorsa settimana abbiamo aperto a Ostia, nel Municipio X, il primo Mercato Sociale di Roma Capitale. In questi giorni 70 persone hanno iniziato a usufruire dei suoi servizi e della spesa fatta lì" - lo spiega in un post su Fb la sindaca di Roma Virginia Raggi, dopo le polemiche suscitate nelle associazioni romane di promozione sociale dalla sua iniziativa. "Si tratta di un progetto di inclusione sociale che abbiamo voluto lanciare in questa fase di emergenza come ulteriore strumento di supporto - spiega Raggi -. Abbiamo già rilasciato 12 tessere su 17 nuclei familiari pilota, assegnando 2.386 punti. Ne sono già stati 'spesi' 426. Voglio fare chiarezza su come funziona il meccanismo del social market: si fa la spesa con una card che viene ricaricata anche attraverso il tempo che viene dedicato ad attività socialmente utili. Sottolineo che non c'è nessun obbligo e che tutto viene svolto su base volontaria. Voglio anche evidenziare che chi fa la spesa in questo Mercato Sociale non viene escluso dalle altre azioni che abbiamo già messo in campo". A supporto dei cittadini, ricorda la sindaca "abbiamo erogato oltre 22mila Buoni spesa e distribuito 45mila pacchi di generi alimentari. Vogliamo fare in modo di raggiungere il maggior numero di persone e aiutarle ad affrontare l'emergenza. Inoltre, chi vuole, oltre alle ore di volontariato settimanali, può anche seguire un percorso formativo per acquisire nuove competenze - aggiunge Raggi -. Si tratta di un modello di supporto che stiamo sperimentando per rendere il nostro aiuto sempre più capillare. Questo è solo l'inizio. L'obiettivo è consolidare il progetto ed esportarlo in altri Municipi della città. Non ci fermiamo" - conclude.

so in modo determinante sulle attività delle ditte esterne, spiega ancora il Campidoglio, alcune delle quali con sede fuori dalla regione Lazio, che hanno sospeso del tutto le loro lavorazioni. La piena fruibilità delle

aree sarà quindi graduale: sul sito istituzionale di Roma Capitale sono stati pubblicati gli elenchi delle aree verdi di ogni Municipio, divise in due categorie: quelle immediatamente fruibili perché già oggetto di

interventi recenti o perché sono già in corso le lavorazioni (ad es. Villa Pamphili) e quelle per le quali è stata già predisposta la programmazione ravvicinata dei lavori. Prossimamente sarà pubblicato l'elenco delle aree

per le quali la programmazione è in via di definizione. Sono state escluse invece da questi elenchi le aree decentrate ai Municipi, le aree adottate, il verde di arredo stradale. "Nonostante l'emergenza coronavirus, si sta portando avanti un grande lavoro per riaprire i parchi in tutta la città e consentire ai romani, dal centro alla periferia, di tornare a passeggiare nelle aree verdi all'aria aperta. Voglio solo ricordare, ancora una volta, di essere prudenti e mantenere le distanze", commenta la Sindaca Virginia Raggi. "Grazie anche alla riorganizzazione del Servizio Giardini e all'aggiornamento del catasto del verde, atteso da decenni, abbiamo potuto fornire alla cittadinanza una veloce istantanea della situazione di tutto il territorio comunale e riscontrarla con i tecnici che operano nei Municipi. Un lavoro necessario poiché le ditte esterne nel periodo del lockdown hanno sospeso gli interventi. Un ringraziamento parti-

colare va perciò al Servizio Giardini che con grande senso di responsabilità ha lavorato per consentire ai cittadini di ritornare a godere del nostro straordinario patrimonio verde. Sono certa che il rallentamento inevitabile di questi mesi sarà prontamente recuperato", conclude l'Assessora alle Politiche del Verde Laura Fiorini. Restano interdette le aree gioco dedicate ai più piccoli, secondo quanto stabilito dall'ultimo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Polizia Locale ne ha già in consegna l'elenco e sta provvedendo alla loro chiusura. La sorveglianza di molte delle aree a più elevato grado di frequentazione è assicurata, al fine di prevenire il rischio di assembramenti e attività non consentite, dalla Polizia Locale e dalla Protezione Civile di Roma Capitale. Inoltre i comportamenti corretti saranno ricordati ai cittadini da apposita cartellonistica predisposta dal Campidoglio.

Iniziata da Roma Capitale la campagna anti-zanzare e derattizzazione stagionale

È iniziata a Roma la campagna di prevenzione anti-zanzare. Un'attività importante, che insieme al potenziamento delle derattizzazioni, si unisce all'operazione di sanificazione straordinaria delle strade di Roma. Le squadre sono impegnate in specifiche attività di controllo nei Municipi IX e X di Roma e, gradualmente, si sposteranno anche gli altri Municipi della nostra città. Lo spiega la sindaca di Roma Virginia Raggi su Fb. Per le zanzare, nello specifico, spiega Raggi "i tecnici stanno trattando con un prodotto lar-

vicida biologico le caditoie, i tombini e le griglie delle nostre strade. Una sostanza non tossica, efficace contro tutti i tipi di zanzara, anche quella tigre. A questi però vanno aggiunti gli interventi nelle aree private, per i quali chiediamo la collaborazione di condomini e singoli cittadini". "Interventi di derattizzazione coordinati dal Dipartimento Tutela Ambientale sono in corso in zone centrali di Roma: da Trastevere a piazza Benedetto Cairoli alle vie limitrofe alla stazione Termini (Municipio I). Successivamente inte-

resseranno altre aree della città", continua Raggi "Queste attività sono possibili grazie ad un investimento da 250mila euro messo in campo dal nostro assessorato alle Politiche del Verde - sottolinea la sindaca - si tratta di una gara-ponte a cui fa seguito l'accordo quadro da 7,5 milioni di euro pubblicato oggi. Un grande investimento con il quale partiranno derattizzazioni, interventi di contrasto a tutte le specie di zanzara, e disinfestazioni contro altri animali infestanti", conclude.

Prati, ritrovati 7 cuccioli dalla Polizia Locale

Sette cuccioli sono stati trovati questa mattina da una pattuglia del I Gruppo Prati in uno scatolone in via degli Ammiragli. Gli agenti hanno provveduto a procurare loro acqua e cibo, affidandoli alle cure della Pet In Time per le verifiche del loro stato di salute.



Montesacro, pistole e fucili sparsi per casa, 50enne denunciato dalla Polizia di Stato

Erano intervenuti per una lite condominiale gli agenti della Polizia di Stato che, in un palazzo di Montesacro, hanno trovato, sparsi per un appartamento, La prima cosa che i poliziotti del Reparto Volanti e del commissariato Fidene, diretto da Fabio Germani, hanno notato, entrando nell'appartamento di un cinquantenne, sono state 2 pistole, entrambe del tipo generalmente usate per il tiro sportivo, una sul letto e l'altra sul comodino. La palese violazione della normativa che regola la custodia delle armi, sep-

pur regolarmente detenute, ha portato gli agenti ad approfondire il controllo, al termine del quale, sparsi in varie parti dell'abitazione sono stati trovati 5 fucili da caccia e da poligono, 5 pistole, alcune centinaia di cartucce e proiettili ed alcuni coltelli di varie lunghezze. Le armi erano tutte detenute regolarmente mentre parte del munizionamento non risultava censito. L'uomo, al termine degli accertamenti, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per omessa custodia delle armi e per detenzione illegale di munizionamento.



Alta tensione tra Conte e Renzi sul varo dell'ex Decreto Aprile

Non c'è accordo su molti punti, sui fondi per la famiglia, per la sanità, sul reddito di emergenza e anche sulla regolarizzazione dei migranti in nero

Non c'è ancora intesa nel governo sul Decreto Maggio (ex Aprile) che dovrà dare il vero aiuto alle aziende e alle famiglie per la ripartenza dopo il lockdown da coronavirus. Anzi, la tensione tra Conte e Renzi è altissima. Non c'è accordo su molti punti, sui fondi per la famiglia, per la sanità, sul reddito di emergenza e anche sulla regolarizzazione dei migranti in nero. La tenuta del governo è vigilata dal Quirinale, pronto a intervenire, nella convinzione che l'unica alternativa a questo esecutivo sarebbero le elezioni. Il mordere della crisi e le difficoltà della ripartenza sono non solo il grimaldello delle sortite di Italia viva, ma anche la base di timori diffusi tra i parlamentari Pd e M5s. Il premier Giuseppe Conte lavora per sopire le tensioni e per misure largamente condivise. Frena anche la proposta del ministro



Roberto Gualtieri, sostenuta da Pd e M5s ma osteggiata da Iv, di ricapitalizzare con fondi pubblici le imprese tra i 5 e i 50 milioni di fatturato: si deciderà dopo un confronto con le parti sociali e in particolare gli imprenditori, che hanno assunto una posizione molto critica. Ma al di là delle singole misure, che sono state al centro di un lungo vertice lunedì notte e tengono in stand-by il Consiglio dei ministri (dovrebbe esserci tra giovedì e venerdì), il rischio che le tensioni della maggio-

ranza si riflettano sulla tenuta del governo viene osservato con attenzione anche dal Colle. Nella convinzione - da tempo acquisita - che l'unica alternativa a questo esecutivo sarebbero le elezioni. Neanche il referendum sul taglio dei parlamentari sarebbe sufficiente, vista la gravità dell'emergenza economica, a impedire un ritorno rapido al voto.

Conte avverte Matteo Renzi che "l'instabilità sarebbe un gravissimo danno alla vigilia della ripartenza e indebolire-

be la nostra posizione in Europa in una fase decisiva". Perciò una crisi sarebbe "incomprensibile" ai cittadini. Il Pd e i Cinque stelle concordano con lui: "Non esiste lo spazio morale, oltre che politico, per ordire trame e ribaltare l'esecutivo!" - dice Goffredo Bettini. Ma i renziani, a microfoni spenti, ribadiscono le loro critiche alla gestione del premier e aggiungono che, se si continua così, saranno i cittadini - sotto i morsi della crisi - a sentenziare la fine del governo. A quel punto l'idea di Iv è un nuovo governo con i cinque stelle ma a guida Pd o un governo di larghe intese. La spinta a un nuovo esecutivo sarebbe non solo lo spirito di conservazione dei parlamentari ma anche la convinzione che non si possa andare a votare finché non si sarà svolto il referendum per il taglio dei parlamentari.

Migranti e Coronavirus: governo diviso. Crimi (M5S): "No alla sanatoria". Bellanova (Iv): "Valuto le dimissioni"

"Emergenza del lavoro nero e lotta al caporalato sono sempre stati i nostri cavalli di battaglia e continueremo a fare tutto ciò che serve ed è utile in questo senso, che siano italiani o stranieri: il tema non è la regolarizzazione degli immigrati irregolari ma l'emersione del lavoro nero. Se su quello vogliamo lavorare, e una parte dei testi che ho letto vanno in quella direzione, ok. Ma se come ho potuto leggere c'è anche una parte di testo di intenzioni di fare una sanatoria modello Maroni, noi non ci stiamo" - così Vito Crimi, capo politico del Movimento 5 Stelle, ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Le ipotesi in campo, che prevedono la concessione di permessi di soggiorno temporanei a immigrati irregolari, non aiuta l'emersione di lavoro nero, tutt'altro. Perché se noi concediamo uno status di regolarizzazione a chi è in Italia illegalmente, consentiamo a queste persone di continuare a svolgere lavoro nero ed essere oggetto di sfruttamento - aggiunge - Massima disponibilità alla lotta al lavoro nero - ribadisce Crimi - ma non accetto che vengano dati dei permessi di soggiorno temporanei perché è lì che si insidia il lavoro nero". E sul punto da registrare la durissima presa di posizione della ministra Bellanova, pronta a tutto. Anche a lasciare, a dimettersi. Lo spiega chiaro e tondo la ministra: dalla regolarizzazione dei migranti impiegati nei campi "dipende anche la mia permanenza nel governo" - così il ministro dell'Agricoltura intervenendo a Radio Anch'io su Radio Rai 1. Insomma, senza la regolarizzazione di migliaia di immigrati è pronta ad uscire dal governo guidato da Giuseppe Conte: una mossa con cui Italia Viva renderebbe ancor più fragile un esecutivo già di per se traballante. "Per me questa non è una battaglia strumentale, queste persone non votano - ha ripreso la Bellanova - In questo paese anche, in questa fase di crisi, tanti guardano al consenso, a fare misure per dire ti ho dato, votatami. Noi stiamo facendo una battaglia per quelli che non voteranno o che almeno non voteranno nei prossimi anni" - ha rimarcato. "Se la misura non passa questo, per me, è motivo anche di permanenza nel governo. Non sono qui per fare tappezzeria - la continuato il ministro - Ci sono delle questioni che non si sono volute affrontare o che sono state affrontate in maniera sbagliata" - ha concluso.

Papa Francesco accoglie l'appello dei migranti: "Rispettiamo la loro dignità"

Papa Francesco dice di aver "ricevuto diversi messaggi legati al lavoro". In particolare, aggiunge, "mi ha colpito quello dei braccianti agricoli, tra cui molti immigrati, che lavorano nelle campagne, spesso duramente sfruttati. C'è crisi per tutti, ma la dignità delle persone va sempre rispettata. Perciò accolgo l'appello di questi lavoratori e invito a fare della crisi l'occasione per rimettere al centro la dignità della persona e del lavoro".



Il Commissario Arcuri: "La App Immuni è stata scelta per il rispetto della privacy"

La App Immuni è stata scelta come sistema di contact tracing per contenere il contagio del virus Sars-Cov-2 perché "garantisce il rispetto della privacy": lo ha assicurato il commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid Domenico Arcuri in audizione informale alla commissione trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera. "La App Immuni è stata realizzata da Bending Spoons Spa ed è stata selezionata - ha ricordato Arcuri - da un gruppo tecnico di lavoro istituito dal ministero per l'innovazione tecnologica in quanto dal ministero ritenuto conforme al modello europeo delineato dal Consorzio Pepp-PT, capace di garantire il rispetto della privacy, potendosi fondare su base volontaria e libera adesione".



Italia in caduta libera, ora è shock recessione. Il Pil perderà il 9,5%

Prime previsioni economiche dallo scoppio dell'emergenza sanitaria della Commissione Europea

Riflettori puntati su Bruxelles: la commissione europea presenta le prime previsioni economiche dallo scoppio dell'emergenza sanitaria. "Sia la recessione che la ripresa saranno disomogenee", "i dati aggregati a livello europeo nascondono considerevoli differenze fra Paesi" - così il commissario Ue all'economia, Paolo Gentiloni. Pandemia e lockdown spingeranno l'economia italiana in una "profonda recessione", con una "rimbalzo tecnico nella seconda metà del 2020", sostenuto dalle misure del Governo, e una "parziale ripresa" nel 2021.

Sono le stime economiche di primavera della Commissione Ue che vedono il Pil italiano contrarsi del 9,5% quest'anno, e rimbalzare al 6,5% l'anno prossimo. Le stime si basano su una "ripresa delle attività economiche da maggio", con "graduale normalizzazione". Nel 2019 il deficit italiano all'1,6% ha segnato uno "storico livello basso", ma nel 2020 "il coronavirus lo spingerà all'11%". Nel 2021 calerà al 5,5%. Si legge nelle stime della Commissione Ue. Il debito invece, "stabile" al 134,8% nel 2019, "raggiungerà il 159% nel 2020 e scenderà al 153,5% nel 2021, principalmente per dinamiche del



Pil". L'avanzo primario sarà "negativo per la seconda volta dall'adozione dell'euro, pesando fortemente sul debito nel 2020". "Nonostante una risposta politica rapida e completa sia a livello Ue che nazionale, quest'anno l'economia europea subirà una recessione di dimensioni storiche" - lo scrive la Commissione Ue nelle previsioni economiche di primavera. Per l'Eurozona il calo nel 2020 sarà del 7,7% e per l'Ue del 7,4%, ma nel 2021 è previsto un rimbalzo importante: +6,3% nella zona euro e +6,1% nell'Unione. Rispetto alle previsioni autunnali, i dati sono stati rivisti al ribasso di circa 9 punti. "I dati in tempo reale indicano che l'attività economica in Europa è

crollata a una velocità inedita nelle ultime settimane, e le misure di contenimento messe in campo dai Paesi membri a metà marzo per rispondere alla crisi hanno messo l'economia in uno stato di ibernazione". "Vista la gravità di questo shock a livello mondiale senza precedenti, è ora abbastanza chiaro che l'Ue sia entrata nella più profonda recessione economica della sua storia". Nel 2020 sarà la Grecia, tra i Paesi Ue, a registrare il maggiore crollo del Pil con una flessione del 9,7% ma l'Italia, con un calo del -9,5%, si piazzerà comunque in seconda posizione. Al terzo posto la Spagna (-9,4%) mentre la Francia registrerà il quinto maggior calo (-8,2%). La

Germania dovrebbe invece cavarsela con una flessione del 6,5% classificandosi 18ma nell'Ue dove sarà la Polonia (-4,3%) a subire il danno minore. "Questa crisi riguarda tutti gli Stati membri, ma la ripresa varia a seconda della severità del contagio, della durata delle misure di contenimento e dello stato dell'economia", quindi "le economie più forti sono in una posizione migliore per sostenere lavoratori, famiglie e imprese. Dobbiamo evitare di finire con grandi disparità nel mercato interno, che diventano fisse. E' il motivo per cui dobbiamo subito approvare un piano di rilancio europeo ambizioso" - così il vicepresidente Valdis Dombrovskis.

Progetto ISS-NATO: sviluppare dei test rapidi per la diagnosi di Covid-19

Sviluppare kit diagnostici rapidi per il dosaggio di anticorpi e antigeni specifici del coronavirus nei fluidi biologici. E' questo l'obiettivo del progetto ISS presentato alla piattaforma "Science for peace and security" della NATO, approvato e finanziato e che è stato presentato oggi nell'ambito di un meeting online. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Ospedale universitario di Basilea e l'Ospedale universitario di Tor Vergata. "I fluidi biologici analizzati - dice Roberto Nisini, del reparto Immunologia dell'ISS, coordinatore del progetto - saranno il sangue ma anche la saliva e le secrezioni naso-faringee da tamponare e il risultato si potrà conoscere in un lasso di tempo variabile da pochi minuti a un'ora. Il test sarà strumentale per lo screening iniziale in un triage o in una comunità". L'obiettivo è produrre proteine strutturali ricombinanti codificate da SARS-CoV-2 e anticorpi monoclonali (mAb) specificamente in grado di riconoscere queste proteine. Questi reagenti saranno utilizzati per sviluppare affidabili test diagnostici COVID-19, attraverso un approccio coordinato e multidisciplinare che combina esperienza in immunologia, virologia e biologia molecolare. La procedura di immunizzazione che verrà utilizzata per generare anticorpi monoclonali fornirà

anche un modello preclinico di immunogenicità di un vaccino anti-COVID-19. L'identificazione di anticorpi anti-virus potrebbe rappresentare un primo passo nello sviluppo di immuno-terapie basate sulla somministrazione di anticorpi per il trattamento di pazienti infetti. "I kit diagnostici sviluppati - conclude Nisini - consentiranno un rilevamento più rapido dei SARS-CoV-2 rilasciati nei fluidi



corporei umani nell'ambiente e l'identificazione sensibile della risposta immunitaria agli antigeni strutturali SARS-CoV-2. Gli aspetti innovativi di questo progetto includono la possibilità di rilevare e misurare sia le immunoglobuline umane G (IgG), A (IgA) e M (IgM) specifiche per componenti strutturali del SARS-CoV-2 nel siero, che gli antigeni virali nei biofluidi". Lo studio coinvolge ricercatori di diversi dipartimenti e centri ISS in un modello collaborativo che si auspica possa continuare anche quando l'emergenza COVID-19 sarà superata.

La pandemia blocca la clownterapia, ma i nasi rossi approdano sul web e raggiungono i piccoli pazienti grazie ai canali video e ai social network

Il sorriso annulla le distanze per i bimbi ricoverati in corsia. Se infatti il Covid 19 rende impossibile la presenza in ospedale, i "clowndottori" adesso raggiungono i piccoli pazienti online, sui canali video e social network. E' la nuova iniziativa di Magicaburla Onlus, associazione di clownterapia, composta da attori, improvvisatori, clown, ballerini e artisti che hanno scelto di dedicare tempo e professione a far sorridere i bambini nei nosocomi romani. Durante l'emergenza coronavirus, negli ospedali Bambino Gesù (reparti di oncematologia, day hospital pediatrico e reparto Nora), Policlinico Tor Vergata (ambulatori di alta specialistica pediatrica) e Sant'Eugenio (ambulatorio di alta specialistica pediatrica) saranno infatti videocchiamate personalizzate ma anche i video caricati sui social Facebook, Instagram e Youtube a mettere in contatto diretto clown e pazienti per far riscoprire ai bambini abbracci, giochi e alle-



"Magicaburla Onlus (<http://www.magicaburla.it>) è un'associazione nata nel 2008 e da allora non abbiamo mai smesso di portare la clownterapia in ospedali, scuole, centri di riabilitazione - spiega Cristiana De Maio presidente dell'associazione e clowndottore - In questo momento non possiamo essere fisicamente presenti in ospedale a causa dell'emergenza sanitaria che il Paese sta affrontando, ma ciò non ci impedisce di continuare a diffondere la clownterapia tramite i

mezzi che abbiamo a disposizione. Anzi, è ancora più forte il desiderio di sostenere i bambini che si trovano a vivere giornate di solitudine in condizioni già isolate e di sofferenza per accompagnarli nel loro percorso di guarigione. Per noi è fondamentale dare a quei bambini che stanno vivendo una difficile ospedalizzazione un momento di vita normale. Un mondo fatto di spensieratezza, di sorrisi, di giochi, perché questo appartiene ai bambini". Per questo parte la campagna "Il

sorriso che abbraccia" che prevede la produzione di una serie di video per i ragazzi sui canali social, da cui i bambini possono attingere per fare la "Comicoterapia passiva", cioè sorridere guardando i video. I clowndottori dunque continueranno a diffondere il sorriso sulla rete: dalle storie tratte dal libro di favole "Inventastorie con Magicaburla", alle rubriche dei puppets, alle gag clown e pillole di risate. Fa parte della campagna l'iniziativa "30 Minuti di sorrisi", un servizio gratuito di videocchiamate, prenotabile, scegliendo giorno e ora, per giocare, ridere e stare in compagnia anche a distanza. Il servizio (riservato a bambini ricoverati, in cura domiciliare e in case di accoglienza) è disponibile due giorni a settimana, lunedì dalle 10 alle 12 e giovedì dalle 15 alle 17. Ogni videocchiamata durerà 30 minuti (tramite l'app Zoom) e i bimbi dell'ospedale potranno incontrare i clowndottori di Magicaburla. "Grazie alla collaborazione con infermieri e medici

dei reparti in cui lavoriamo da anni, raggiungeremo i bambini ricoverati direttamente nelle loro stanze per riportarli nella dimensione del gioco, della vivacità e della positività e aiutarli a vivere questo momento difficile con qualche sorriso in più - prosegue De Maio - La clownterapia è importante ed è a sostegno delle cure e delle terapie mediche come confermano molti studi sull'argomento. Migliora la qualità della degenza dei bambini ospedalizzati, aiuta i bimbi a superare la paura del "camice bianco", riduce ansia e stress nei genitori, crea momenti di socializzazione tra medici, infermieri, genitori e bambini, è di sostegno nei momenti difficili e migliora l'umore dei bambini ricoverati stimolando la produzione di endorfine al fine di aumentare le loro difese immunitarie. Il sorriso e la risata sono indispensabili per il nostro sistema immunitario soprattutto in un momento di lotta contro il virus, è fondamentale avere un sistema immunitario forte".

Il Piano 'Salva Italia' di Silvio Berlusconi per far ripartire il Paese. Accuse alla Cina dell'ex Premier

“Uno shock fiscale, tagliare subito le tasse ed introdurre una flat tax la più contenuta possibile”

“Uno shock fiscale, tagliare le tasse e introdurre una flat tax la più contenuta possibile”. Questo il piano denominato Salva Italia che Silvio Berlusconi propone al governo per rilanciare il Paese dopo la grave crisi creata dalla Pandemia. Il leader di Forza Italia apre ai fondi del Mes e invita le forze politiche a non aprire una crisi di governo. E sul virus arrivato dalla Cina dice: “Sono state tanti e gravi le omissioni di Pechino”. “Non è di stalinismo che abbiamo bisogno. Una parte della sinistra non vede l'ora di sfruttare questa crisi per una campagna di nazionalizzazioni e un forte aumento della tassazione. Certo, oggi occorre un intervento di emergenza, immediato e di breve periodo, che solo lo Stato è in grado di assicurare ma la ricostruzione dev'essere affidata al mercato, come avvenne nel dopoguerra. Dalla crisi si esce con un forte shock fiscale, tagliando le tasse e introducendo una flat tax la più contenuta possibile, in modo da consentire a tutti di tornare in attivo al più presto” - dice il leader di Fi, Silvio Berlusconi. “Si esce anche con un radicale taglio alla burocrazia, in modo da favorire il lavoro e l'impresa, cominciando dalla sospensione del codice degli appalti e dall'abolizione del regime delle autorizzazioni preventive. Si esce infine con un grande piano casa e un grande piano infrastrutture, finanziato principalmente con le risorse europee della Bei” - aggiunge. Servono soldi a fondo perduto, una “cassa integrazione” per le aziende - “Non bastano i prestiti, ci vogliono iniezioni di denaro a fondo perduto,



una sorta di cassa integrazione per le aziende, per i professionisti, per i commercianti, per il lavoro autonomo. Sulla base della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente, una quota dei mancati introiti per chi ha dovuto bloccare l'attività dev'essere versata dallo Stato. Su questo il ministro Gualtieri ha dato lunedì alla Camera l'indicazione di voler accogliere la nostra proposta. E naturalmente dev'essere sospesa ogni scadenza ed ogni versamento fiscale per l'anno in corso. Pensiamo ad un patto fiscale fra Stato e cittadini per chiudere tutti i contenziosi in atto. Le risorse, spiega Berlusconi, si trovano “prima di tutto aumentando l'indebitamento. Proprio per questo abbiamo il dovere assoluto di spendere bene queste somme, di lavorare perché la ripresa sia rapida, perché già

dall'anno prossimo si possa cominciare a ridurre il debito. Dalla pace fiscale potrebbero arrivare ulteriori risorse. Occorre invece evitare, lo ribadisco, ogni idea di tassa patrimoniale o di altro aumento della pressione fiscale. Nessuno può pensare di mettere le mani nei conti correnti. Piuttosto, gli italiani devono essere incoraggiati ad investire il risparmio privato, che è cospicuo, in maniera volontaria, sicura e soprattutto conveniente, nella ricostruzione della nostra economia”. “La Cina ha gravi responsabilità: non solo gli Stati Uniti, ma anche Paesi come la Germania, la Francia e l'Australia chiedono di fare chiarezza sulle vicende delle ultime settimane - dice ancora Silvio Berlusconi -. Le omissioni, le censure e i ritardi nel rendere noto quanto

stava accadendo a Wuhan hanno consentito al virus di dilagare nel mondo, e prima di tutto purtroppo in Italia. Chiedere i danni alla Cina in tribunale, come alcuni propongono, è chiaramente solo una provocazione, ma chiederne conto politicamente a Pechino è doveroso. E le recenti rivelazioni rendono improcrastinabili risposte chiare e definitive. Dall'altra parte, però, la Cina è riuscita per prima a controllare l'epidemia e quindi a ripartire, sebbene usando metodi autoritari che considero ovviamente inaccettabili. Questo darà all'economia cinese un ulteriore vantaggio competitivo che Pechino tenterà di utilizzare - in una stagione di grave recessione mondiale - per estendere la sua influenza soprattutto sui Paesi in maggiore difficoltà. Più che mai ora per rispondere a que-

sta sfida occorre che il mondo occidentale - che condivide un sistema di valori, una visione dell'economia e delle società diverse dalla Cina - sia unito. C'è bisogno di più Europa, di più Occidente, di un rapporto diverso con la Russia, che dovrebbe essere naturalmente un'alleanza e non un competitor”. Il leader di Forza Italia è favorevole a usare il Mes. E, osserva, il rifiuto di Lega e Fratelli d'Italia “mi risulta imprevedibile, proprio perché sono sicuro del fatto che i nostri alleati del centrodestra non hanno nulla a che fare con un disegno strumentale anti-europeo. Del resto però è solo un disaccordo su un punto specifico, che non mette in pericolo l'unità della nostra coalizione. Una coalizione fra diversi, con un buon programma comune per l'Italia”. “Dobbiamo chiederli - afferma Berlusconi in una lunga intervista al Giornale - perché questo tema suscita tante polemiche. Quando parliamo di Mes ci riferiamo ad una linea di credito con tassi di interesse vicini allo zero per finanziare le spese sanitarie. Questo significa per l'Italia circa 37 miliardi, con i quali possiamo costruire ospedali, migliorare quelli esistenti, finanziare la ricerca, assumere nuovi medici e infermieri e formarne altri. Tutto questo, l'Europa ci garantisce che è senza condizioni, senza vincoli di bilancio, senza troika. E' talmente difficile capire come possiamo dire di no a questo che mi viene addirittura un sospetto. In alcuni settori dei Cinque Stelle la voglia di allontanarsi dall'Europa non è mai venuta meno. Poiché l'adesione al Mes è anche lo strumento che

consente alla Bce di acquistare titoli del debito italiano in misura potenzialmente illimitata, dire no al Mes sembra un modo per allontanarci dall'Europa, non mettendo i nostri partner in condizione di aiutarci. È una strada che porta verso l'uscita dall'Euro, se non dall'Unione Europea”. “Insistere sugli Eurobond, come ha provato fino all'ultimo a fare il governo italiano, è stato un errore” - dice ancora Silvio Berlusconi. “Era una strada impraticabile e continuare a chiederli ha portato solo a tensioni inutili. Del resto il Recovery Fund è uno strumento importantissimo che, a determinate condizioni, potrebbe essere decisivo. Deve avere una dotazione finanziaria non inferiore ai mille miliardi e almeno per la metà devono essere destinati a stanziamenti a fondo perduto agli Stati per finanziare la ripresa economica. Potrebbe essere il nostro piano Marshall”. “Credo che oggi più che mai abbiamo il dovere di essere concentrati sui temi concreti, per rispetto ai tanti italiani che soffrono. Le manovre della politica vengono molto dopo questo. Da opposizione responsabile, ci siamo concentrati sulle proposte, non sulle polemiche, nonostante molte cose non stiano funzionando. Naturalmente verrà il momento in cui il governo dovrà renderne conto” - ha detto Silvio Berlusconi. “Con questo governo e con questa maggioranza escludo la possibilità di fare accordi politici. Noi ci stringiamo intorno alle istituzioni, quindi proviamo a dare una mano nell'emergenza a chi ha il compito di guidare il governo, chiunque sia. Questo non ha alcun significato politico”.



A marzo in Italia sono morte 49,4% persone in più: dal primo decesso Covid-19 ufficiale, riportato dal Sistema di Sorveglianza integrata (20 febbraio) fino al 31 marzo, i decessi sono passati da 65.592 (media periodo 2015-2019) a 90.946 nel 2020. Quindi un aumento di 25.354 morti, persone che non ci sono più. E di questi morti in più, registrati durante l'epidemia Sars-Cov-2, il 54% porta la diagnosi Covid-19 (13.710). E' il quadro che rivela il primo Rapporto sulla mortalità ai tempi del coronavirus redatto da Istat e Istituto superiore di sanità. Un Rapporto che fotografa però 'tre Italie': si va da Bergamo, con un 'eccesso di mortalità' del 568%, a Matera, dove si è registrato invece un calo dell'11,3%, passando da Roma con un -9,4%.

Il 91% dell'eccesso di mortalità si concentra infatti nelle aree ad alta diffusione dell'epidemia: 3.271 comuni, 37 province del Nord più Pesaro e Urbino. Le province più colpite dall'epidemia hanno pagato un prezzo altissimo in vite umane, con incrementi percentuali dei decessi nel mese di marzo 2020, rispetto al marzo 2015-2019, a tre cifre: Bergamo (568%), Cremona (391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%), Parma (208%), Lecco (174%), Pavia (133%), Mantova (122%), Pesaro e Urbino (120%).

Cosa ci raccontano dell'epidemia questi nuovi numeri a disposizione? Giuseppe Arbia ordinario di Statistica economica all'Università Cattolica di Roma, inizia dal primo tassello, non da poco: 'E' un dato prezioso rispetto a quello che avevamo fino ad ora, i dati relativi alla mortalità dell'Istat sono dati oggettivi. Quindi le interpretazioni soggettive si fermano. Meno spazio a libere ricostruzioni'. Invece 'riguardo al calcolo della letalità del Covid, (letalità e non mortalità, perché la mortalità la potremo sapere solo a fine epidemia, calcolando le morti in rapporto alla popolazione) ci manca ancora un dato: la letalità si calcola in rapporto agli infetti, che non siamo in grado ancora di avere, visto che non abbiamo dati asintomatici.

Aspettiamo l'indagine campionaria da 150mila test lanciata dal ministero della salute per fare un calcolo migliore della letalità'.

Ma 'quello che sicuramente emerge, già a prima vista dal Rapporto Istat, sono le grosse differenze territoriali. Fa molta chiarezza su alcuni dati circolati e stime malfatte, le quali sostenevano che in realtà il numero dei morti non

"Ecco il peso della mortalità da Coronavirus in Italia"

Giuseppe Arbia ordinario della Cattolica spiega i numeri Istat-Iss

era cresciuto.

Qui vediamo senza alcuna ombra di dubbio come in alcune province il numero dei morti è cresciuto tantissimo. Colpisce la provincia di Bergamo (568%), ma anche Cremona (391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%), Parma (208%), Lecco (174%), Pavia (133%), Mantova (122%), Pesaro e Urbino (120%).

Sono dati certamente anomali come si può pensare che siano differenze dovute a qualche cosa di diverso dal virus?'

Se il 54% delle morti in più è opera del Covid19, c'è una quota di circa altri 11.600 decessi per la quale il Rapporto Istat-Iss al momento, con i dati oggi a disposizione, ipotizza tre possibili cause: una ulteriore mortalità associata a Covid-19 (decessi in cui non è stato eseguito il tampone), una mortalità indiretta correlata a Covid-19 (decessi da disfunzioni di organi quali cuore o reni, probabili conseguenze della malattia scatenata dal virus in persone non testate) e, infine, una quota di mortalità indiretta, non correlata al virus ma causata dalla crisi del sistema ospedaliero e dal timore di recarsi in ospedale nelle aree più colpite. L'analisi di tutte le cause di morte del 2020 consentirà in futuro di valutare quanto l'eccesso di mortalità nel 2020 sia attribuibile anche ai decessi di persone non sottoposte al test ma comunque a causa del Covid-19 e quanto agli effetti indiretti dell'epidemia.

L'incremento di morti quindi è così evidente da dare un peso ben preciso a Covid-19, e 'altrettanto marcata è la differenziazione sul territorio'. L'Istat infatti - ricorda Arbia - fa tre distinzioni: 'alta diffusione' dell'epidemia (Nord + Pesaro e Urbino), 'media diffusione' dell'epidemia (prevalentemente Centro-Nord dove l'incremento dei decessi per tutte le cause nel periodo 20 febbraio-31 marzo è molto più contenuto, da 17.317 a 19.743), e aree a 'bassa diffusione' (per lo più del Centro e del Mezzogiorno, dove i

decessi del mese di marzo 2020 sono mediamente inferiori dell'1,8% alla media del quinquennio precedente). Una differenziazione che aumenta se si scende ancora più con la lente sul territorio: 'Avremmo bisogno di dati ancora più dettagliati, almeno a livello di Comuni, perché noi parliamo di epidemia ma l'epidemia in realtà - sottolinea il professor Arbia - è fatta di tanti focolai. Quando guardiamo le curve epidemiche guardiamo aggregati. Oltre a quelli nazionali, ci siamo abituati a seguire anche gli andamenti regionali, ora arriva qualcosa a livello provinciale, in realtà ci sono dei focolai estremamente locali. E' chiaro che il fenomeno ha avuto una connotazione particolare in due-tre Regioni. Risulta evidente da questi numeri Istat-Iss: il vero allarme riguarda Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, in parte Liguria e Marche. Noi diciamo le Marche, poi in realtà se stringiamo il focus vediamo che il focolaio ad esempio è la provincia di Pesaro-Urbino, se stringessimo ancora di più in realtà sarebbe qualche comune'. Il virus tutto sommato 'ha avuto una circolazione locale poi per fortuna ci sono state le misure di lockdown e non è successo il peggio. Il peggio, che ora con i numeri dell'Istat possiamo vedere quale sarebbe stato. Molte aree, province e quindi regioni sono state preservate dal lockdown'.

Ma c'è un'altra cosa che ci dicono le percentuali Istat: 'Le zone più colpite sono quelle che lo erano state anche prima del distanziamento sociale e l'epidemia è andata avanti anche durante il periodo di distanziamento sociale. E questo perché c'è un numero di asintomatici molto più elevato di quanti casi si siano manifestati. Quindi una diffusione capillare, anche se sottile, a causa della quale in quelle regioni l'epidemia si è sviluppata anche dopo le misure di lockdown'. 'Esempio-simbolo - ricorda il professore della Cattolica - è quello che è successo nelle Rsa, nonostante il lockdown quelle comunità sono state così colpite perché non avevamo sotto con-

trollo il contagio degli asintomatici'. I dati del Rapporto Istat-Iss sulla mortalità mettono un paletto definitivo che dovrebbe restare non solo come monitoraggio ma per tenere sotto controllo l'epidemia: 'L'impatto degli asintomatici è molto elevato. Lo dimostrano i dati: nelle province dove il virus non si è diffuso molto, nel Cento-Sud, è stato proprio il lockdown che ha fermato la diffusione; al Nord, nonostante il lockdown, l'epidemia è andata avanti. Quindi dobbiamo presumere che c'era una forte componente di asintomatici e ha fatto più danni a Nord, dove il virus si era già molto diffuso. Il sito CoVstat.it che il professore Arbia anima, dove si cerca di elaborare modelli il più possibile precisi sul territorio, a partire dalle province, sta lavorando a nuovi modelli con tutti i dati a disposizione, compresi quelli del Rapporto, per mettere a punto strumenti di alert precoce con riferimento al territorio, per poter prevedere il rischio di nuovi focolai.

'Le misure di lockdown quindi - ribadisce il professore - hanno salvato le regioni dove il virus non circolava, sono state invece meno efficaci, laddove il virus era già molto più diffuso capillarmente, anche se non lo si vedeva perché molto veicolato dagli asintomatici. Tutto ciò ci insegna che noi non dobbiamo parlare di una epidemia ma di tante epidemie, e abbiamo bisogno di un sistema di sorveglianza che ci avvisi in maniera precoce, quando da qualche parte c'è un focolaio che si sta diffondendo. E non possiamo pensare che ci possa essere una strategia unica nazionale. Finora è andata così, perché sapevamo anche poco, adesso che sappiamo come lavora il virus sul territorio, il ruolo degli asintomatici, e ricominciamo ad aprire bisogna tener conto di questo. Servono dati ancora più dettagliati a livello comunale, addirittura per quartiere nelle grandi città, perché abbiamo bisogno di un sistema di monitoraggio continuo che ci dia alert precoci e precisi sul territorio'.

In questo senso va anche la proposta che Arbia insieme agli ex presidenti Istat Giorgio Alleva e Alberto Zuliani hanno fatto al ministero della Salute e all'Iss di testare con il tampone un vero e proprio campione statistico, comprendendo sintomatici e asintomatici: 'Un'indagine campionaria, non di un'istante, continuativa con rilevazioni ogni settimana e copertura dell'intero territorio nazionale, per evidenziare laddove c'è un minimo allarme e quindi poter intervenire subito e circoscrivere'. Se si interviene subito si possono bloccare in tempo i focolai, all'inizio il virus infatti è più lento: 'E' tipico delle curve epidemiche, i nuovi infetti sono funzione della massa critica degli infetti. Tanti più ce ne sono di infetti (sintomatici e asintomatici) tanto più crescono ogni giorno i contagi. E c'è un livello critico, difficile da quantificare, al di sotto del quale la diffusione è lenta, quando si supera quel valore c'è l'impennata. Ed è proprio questo che un sistema di monitoraggio continuo ci aiuta a prevedere e prevenire'.

Ché se si sta molto attenti sul territorio l'impatto di questo virus potrebbe essere molto basso.

Anche per questo - avverte il professore - si deve ripartire con cautela. Prima riaprendo le attività produttive, riapertura necessaria e che può avere i controlli di sicurezza ad un livello superiore, l'impresa per prima controllerà. Le riaperture non legate alle attività produttive invece possono essere differite. Per le attività come quelle ad esempio ricreative, che sono lasciate alla libera iniziativa, vale la pena essere al momento più cauti. Altrimenti l'impatto sui numeri potrebbe essere difficilmente controllabile. In questa fase intermedia, all'inizio della fase 2, dopo la riapertura delle attività produttive indifferibili, bisognerebbe aspettare almeno 14 giorni per vedere l'effetto sui numeri. Prima di lasciare maggiore libertà, facciamo raffreddare i numeri: è meglio per tutti. Per moderare il rischio di una seconda ondata e l'esplosione della curva epidemica. E per questo anche limitare i contatti sarebbe prudente'. Una semplice constatazione che dà un perché alla tanto criticata scelta del Dpcm: 'Una lista chiusa di congiunti al momento è preferibile agli amici, numericamente molto meno controllabili'. Sono 'tutte accortezze per sterilizzare la potenziale seconda ondata. Per disinnescare una potenziale esplosione della curva epidemica'.

Senza le misure di contenimento l'Italia rischia altri 23mila morti in 2 mesi, fondamentali i tamponi ed il tracciamento

Studio svolto da uno studio dell'Imperial College di Londra sulla Fase 2 nel nostro Paese

Anche un ritorno al 20% dei livelli di mobilità precedenti al lockdown appena terminato potrebbe causare un deciso aumento dei decessi da coronavirus in Italia, in alcune regioni maggiore dell'ondata che si sta concludendo: è quanto afferma uno studio dell'Imperial College di Londra pubblicato ieri, all'inizio della fase 2 nel nostro Paese. In particolare lo studio prende in esame le sette regioni più colpite dalla pandemia (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia

Romagna, Marche e Toscana) e ipotizza tre scenari a otto settimane: mobilità invariata rispetto alla fase di lockdown, aumento rispettivamente del 20% e del 40%. "Simulando le future 8 settimane, stimiamo che, se la mobilità resta invariata, ci sarà una continua riduzione nei morti e l'epidemia verrà soppressa. Al contrario, un ripristino della mobilità al 20% o 40% dei livelli pre-quarantena può portare ad una ripresa dell'epidemia con più decessi dell'ondata attuale in assenza di

ulteriori interventi" scrivono i ricercatori londinesi. Nel dettaglio, nello scenario con una crescita della mobilità del 20% la stima è di un aumento dei decessi tra 3.700 e 5.000, e nello scenario al 40% il numero totale di decessi potrebbe aumentare tra 10.000 e 23.000. Tutto ciò però senza tenere conto delle misure di distanziamento sociale e l'obbligo di mascherina che accompagnano la ripresa della circolazione delle persone. Il rapporto costi-benefici tra i nuovi interventi e il rilassamen-

to delle misure di lockdown "non è noto, e dipende dall'efficacia di questa nuova serie di interventi, dal comportamento, dall'adesione alle raccomandazioni e dal corretto uso dei dispositivi di protezione individuale". "Siccome interventi come l'analisi virologica su larga scala, il tracciamento di contatti e il distanziamento sociale verranno implementati, le nostre stime possono essere considerate pessimistiche. D'altra parte, però, simulare un aumento del 20% e 40% della



mobilità nelle prossime 8 settimane è probabilmente uno scenario prudente". Lo studio nota come il rapporto di infettività sia effettivamente inferiore a uno in tutte le regioni, ma sottolinea anche come "nonostante l'alto numero di decessi, la per-

centuale della popolazione che è stata infettata da SARS-CoV-2 (il tasso d'attacco) è lontana dalla soglia dell'immunità di gregge in tutte le regioni italiane, con il più alto tasso d'attacco osservato in Lombardia (13,18% [10,66%-16,70%])".

Covid-19, il virus ha “risparmiato” il Mezzogiorno ma c’è il rischio default

La diffusione del Coronavirus nel Paese ha esaltato le differenze sociali ed economiche dei suoi territori. La Fase 2, necessaria e ormai indifferibile per una ripresa della produttività, a fronte di un calo dei contagi e dei decessi e in considerazione della sostanziale “tenuta” del Mezzogiorno nel contrasto al propagarsi del virus, incoraggia riaperture graduali, ragionate, pianificate, coordinate. Ma si rende necessario, a livello centrale – e le task force create si stanno muovendo in tal senso – una strategia che tenga conto delle specificità, negative o positive che siano, delle varie Regioni e delle grandi aree in cui si suddivide l’Italia. Ebbene, la circostanza che vede un Sud meno colpito dagli effetti del virus, a differenza di quanto è invece accaduto in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, alle prese con un’emergenza sanitaria di primo livello, da un punto di vista sociale, economico e produttivo sarà non meno nefasta. Al sistema economico nazionale, il lockdown per il Covid-19 è costato tra i 45 e i 47 miliardi di euro e, 10 di questi, riguardano il Sud che sconta una sua debolezza strutturale – oltre a carenze infrastrutturali – di potenziale delle imprese. La previsione di un calo del Pil riguarda per un -8,5% il Centro-Nord e per un 7,9% il Mezzogiorno. A questi fattori, già determinanti, se ne devono aggiungere altri relativi alle percentuali di disoccupazione, di lavoro sommerso, di maggiore pervasività delle organizzazioni criminali, di difficoltà di accesso al credito, dell’avvento di nuove povertà, di un ulteriore impoverimento del ceto medio. È per questo che l’impatto del virus sull’economia, sul reddito delle

famiglie, sul fatturato delle imprese, non sarà meno gravoso. Le regioni del Mezzogiorno vivevano anche prima dell’esplosione dei contagi una sostanziale desertificazione di interi territori. È per questo che una strategia di ripresa, di programmazione degli aiuti alle imprese e alle famiglie, non può che scendere nel merito di una conoscenza reale delle specifiche peculiarità.

Ma stiamo ai numeri: le stime sui livelli di povertà ci dicono che i nuclei familiari in regime di povertà assoluta sono circa 1,8 milioni per un totale di 5,6 milioni di persone. Al Sud il dato dei nuclei interessa un milione di nuclei familiari. Al Sud circa 740 mila famiglie hanno beneficiato del reddito di cittadinanza, per un totale di 1,9 milioni di persone: un italiano su trenta, con un importo medio mensile di 480-500 euro. Il maggior numero di domande accolte proviene dal Sud Italia, con una percentuale di beneficiari del sussidio che si attesta per il 61% nel Mezzogiorno. Altri dati sono quelli relativi ai lavoratori irregolari del Sud (800 mila circa), e al numero di disoccupati (950 mila). Va da sé che con queste cifre e con un blocco generalizzato delle attività produttive lo spettro della piena recessione e del rischio di tenuta sociale del Mezzogiorno – con una carenza di liquidità che si allunga e con una lentezza burocratica degli aiuti economici per le fasce più deboli della popolazione – diviene una prospettiva più che concreta, soprattutto se nel giro di pochi giorni non si invertirà, nei fatti, la tendenza.

Tardano ancora a dispiegarsi e ad essere applicati, e quindi percepiti, i veri effetti delle misure



Nella foto, Saverio Romano - Presidente Osservatorio Mezzogiorno dell'Eurispes

nazionali all’interno della cornice rappresentata dalla risoluzione adottata dalla Commissione europea il 19 marzo scorso con il «quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del Covid-19, per consentire agli Stati membri di adottare misure di aiuto all’economia in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato nella forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali, garanzie per prestiti contratti dalle imprese, prestiti pubblici agevolati alle imprese, garanzie e prestiti veicolati tramite enti creditizi, assicurazione del credito all’esportazione a breve termine». L’approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, nei mesi di aprile e marzo, dei decreti legge – DL 9/2020, 14/2020, 18/2020, 23/2020 – con l’obiettivo di introdurre e potenziare le misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese non ha avuto finora alcun riscontro: il riferimento è all’erogazione di 1,24 miliardi per credito di imposta e alla istituzione di un fondo di 100 milioni di euro per la copertura totale degli interessi passivi sui finanzia-

menti bancari destinati al capitale circolante in favore della sospensione dei termini di versamento di alcuni tributi, contributi e altri adempimenti fiscali, fra cui le ritenute d’acconto sui redditi da lavoro autonomo e detrazione Irpef, ma anche lo stanziamento di 5 miliardi per gli ammortizzatori sociali – Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga – destinati a tutti i dipendenti dei settori produttivi.

Di nessuna efficacia, ad oggi, le misure relative al sostegno all’occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito con un finanziamento apposito e straordinario di 10 miliardi. Misure straordinarie da economie di guerra, legate al blocco immediato di interi comparti – ad eccezione di quello alimentare – come avviene nelle situazioni di guerra. Ebbene, non ci pare che i provvedimenti adottati sinora rispondano alla gravità e alle ricadute che per la popolazione ha una guerra per quello che attiene alle forme di sostentamento e di aiuto. Non appaiono adeguati, infatti, né il trasferimento ai Comuni di 4,3 miliardi dal Fondo di solidarietà comunale in anticipo rispetto alla scadenza ultima prevista per maggio, né l’incremento pari a soli 400 milioni da destinare a misure urgenti di solidarietà alimentare per le persone non in grado di soddisfare i bisogni più essenziali. Lo stesso si può dire per il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali e delle misure di emergenza a sostegno dei redditi.

In sintesi, le criticità e le proposte dell’Osservatorio Mezzogiorno dell’Eurispes:

- il Paese, e a maggior ragione il Sud, paga l’incertezza e la diso-

monogeneità di una politica unitaria della Ue che si dibatte ancora oggi tra lo strumento utile ad uscire dall’emergenza: Mes, Bei, Sure, Recovery fund, Coronabond, a dimostrazione della sua incapacità politica e di programmazione;

- la lentezza nell’erogazione degli aiuti dal momento della decisione politica a quello della effettiva erogazione diviene esiziale per le Regioni più deboli, quali sono quelle del Mezzogiorno, con un rischio di default che è maggiore per le sue medie e grandi imprese. Tra il 2008 e il 2014, infatti, il Pil è calato del 4,8% al Sud e del 6% al Centro-Nord che però può contare su ben altri fondamentali e garanzie.

Proposte:

1) erogazione di aiuti a fondo perduto ai quattro comparti che sorreggono l’economia del Mezzogiorno: ricettività alberghiera, pubblici servizi, agroalimentare, turismo;

2) incentivare la misura “Io resto al Sud” con un ulteriore 35% a fondo perduto attraverso l’utilizzo dei fondi europei strutturali non impegnati per tutti quei soggetti under 46 che investono al Sud;

3) accelerare l’erogazione dei crediti vantati dalle imprese e procedure di compensazione fra debiti e crediti: il pagamento alle imprese, da parte della Pubblica amministrazione, dei debiti da questa contratti per forniture di beni e servizi, diviene una misura irrinunciabile, soprattutto se si considera la necessità per le imprese di reperire liquidità utile al rilancio delle attività produttive, la difficoltà di ricorrere al credito bancario e l’incertezza sui tempi utili per attingere alla gran mole di risorse promesse dal

Governo e che tante perplessità ha creato sulla loro natura di prestiti piuttosto che di effettivo sostegno al reddito e ai bilanci d’impresa. Alcuni dati: al Sud la quota di Comuni che pagano i debiti alle imprese oltre i 60 giorni è del 20% e si riferisce all’11,8% dei pagamenti. I maggiori ritardi nei pagamenti si registrano in Calabria (49 giorni), Sicilia e Campania (44 giorni), ma si tratta di medie, con casi di ritardo nei pagamenti che superano i 120 giorni;

4) prevedere un contributo a fondo perduto di 5 mila euro – modello applicato dalla Germania – per ogni singola impresa e cumulabile con altri interventi analoghi;

5) investimenti in infrastrutture materiali e immateriali: sistema dei collegamenti, portualità, autostrade, ferrovie. Occorre sbloccare i cantieri che sono fermi al palo: 600 in tutta Italia, 250 al Sud. Tra questi, 25 cantieri delle grandi opere, per un importo totale di 24,6 miliardi di euro per un potenziale di posti di lavoro di 380 mila unità.

Considerazione finale: la prospettiva a medio e lungo termine può ispirarsi a due modelli, che si possono sintetizzare con due quesiti, “gettiamo salvagenti” o “caliamo delle scialuppe”? Imprescindibili tutte le misure di sostegno al reddito, ma senza rinunciare alle politiche attive del lavoro e, soprattutto, ad investimenti in grado di rilanciare un grande piano di infrastrutture in assenza del quale il Mezzogiorno non potrà in nessun caso ripartire e colmare il grave gap che lo separa dal resto del Paese.

Saverio Romano

Presidente Osservatorio Mezzogiorno dell’Eurispes

Premio “Giornali e giornalismo nelle scuole 2020”

I riconoscimenti saranno inviati a tutte le scuole vincitrici

Non sarà annullata, nonostante l’emergenza sanitaria che ha bloccato a casa l’Italia intera, l’edizione 2020 del concorso nazionale del Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti “Giornali e giornalismo nelle scuole”.

Anche per questa diciassettesima edizione, a cui oltre 500 scuole da tutta Italia hanno inviato i loro bellissimi elaborati, saranno assegnati i riconoscimenti che l’iniziativa merita.

Si tratta, peraltro, di una straordinaria produzione scolastica, nell’ambito della quale ogni singolo giornale, ogni periodico, ogni radiogiornale o telegiornale, ogni pubblicazione online elaborata dai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori, rappresenta la



traccia fondamentale per un più stretto rapporto tra scuola e informazione. Uno strumento di arricchimento comunicativo e di

modernizzazione del linguaggio concepito proprio per valorizzare l’attività di informazione quale occasione di maturazione di una

coscienza civile.

Nel momento in cui sono scattate le misure di contenimento della diffusione del Covid-19, che ha richiesto per tutti l’osservanza di rigide regole di lockdown, il gruppo di lavoro dei giornalisti chiamati a valutare gli elaborati inviati al Cnog dalle scuole, aveva praticamente già concluso il proprio compito. Stabilite anche le date in cui, tradizionalmente, vengono consegnati i riconoscimenti, che da alcuni anni si assegnano a Cesena, entro la fine del mese di aprile.

Già confermata la partecipazione di importanti direttori di giornali e dei vertici del Consiglio Nazionale dei Giornalisti che con entusiasmo si sarebbero confrontati anche

quest’anno con i ragazzi, almeno 700, in arrivo da tutte le regioni d’Italia accompagnati dai loro insegnanti.

Il lockdown e la chiusura anticipata delle scuole, però, almeno per quest’anno, impediscono che il programma dell’incontro venga rispettato.

Ma non sarà un’edizione senza riconoscimenti, che saranno comunque consegnati alle testate (cartacee, online, video, audio) che più di altre hanno onorato lo spirito del concorso. Sul sito del Cnog sarà, a breve, pubblicato l’elenco delle scuole vincitrici che riceveranno i diplomi per posta ordinaria. Si tratta, come prevede il regolamento, di 25 scuole per ogni ordine, per un totale di 75 premi.

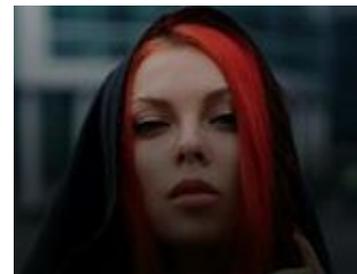
Arriva in libreria il nuovo romanzo di Eugenio Cardi contro il femminicidio e l'omofobia

"Come pipistrelli nella notte"

"Come pipistrelli nella notte", il nuovo romanzo del noto scrittore romano Eugenio Cardi sarà in tutte le librerie dal prossimo 4 giugno, pubblicato contemporaneamente in Italia e in Argentina. Prefazione di Michela Marzano, pubblicato da Santelli Editore, distribuzione Messaggerie Libri. Il nono romanzo di Eugenio Cardi, ispirato ad una storia vera, è dedicato ad attualissimi fenomeni sociali estremamente gravi che purtroppo la cronaca ci ripropone ossessivamente tutti i giorni: omofobia e femminicidio. "Come pipistrelli nella notte" (un romanzo scritto in prima persona femminile) sarà presentato nel prossimo autunno presso la Biblioteca Civica Centrale di Torino, la Sala Santa Maria in Aquiro del SENATO della

Repubblica e nella sede milanese del Parlamento Europeo, Sala Conferenze, Palazzo delle stelline. "Come pipistrelli nella notte" è già prenotabile presso tutte le librerie del territorio nazionale o presso le piattaforme online. Il romanzo di Cardi è liberamente ispirato ad una storia vera di vita vissuta: Kira è una giovane donna della periferia romana cresciuta fin troppo in fretta per via dei volenti e frequenti litigi tra i suoi genitori. Proprio per non assistere a tali terribili litigate usa rifugiarsi tutti i pomeriggi, a soli 8 anni, in casa di Noemi, sua dirimpettaia, di sei anni più grande. Lì, in quell'appartamento, quest'ultima la sottopone a pesanti avances sessuali (che sfociano in veri e propri abusi) a cui Kira non riesce a sottrarsi. Inoltre in

piena fase adolescenziale Kira comprende perfettamente il suo orientamento omosessuale, cosa che però non riesce in alcun modo a comunicare ai suoi genitori conoscendo la forte difficoltà di questi ad accettare tale orientamento e l'eventuale conseguente atteggiamento violento del padre davanti ad una notizia del genere. Così Kira stretta tra le durissime liti familiari, l'alcolismo del padre e la frustrazione di non poter fare coming out trascorre le sue notti fuori casa, appena adolescente, diventando come un pipistrello nella notte: dorme di giorno ed esce di notte, cercando paradossalmente di trovare un suo equilibrio, la sua essenza, la sua stessa anima tra le luci delle discoteche e l'immersione nell'alcol, nella droga e nella pro-



miscuità sessuale. E' fortemente in difficoltà così fa e prova di tutto per cercare di non pensare a quella sua vita così disordinata e confusa che le procura molta ansia e soprattutto cerca disperatamente di dimenticare quel che accade tra le pareti domestiche di casa sua dove nel frattempo, giorno dopo giorno, si consuma la tragedia...

Oggi in tv Giovedì 7 maggio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	5	
06:00 - Rai - News24 06:45 - Unomattina 06:55 - Che tempo fa 06:57 - Unomattina 07:00 - Santa Messa celebrata da Papa Francesco nella Cappella di casa Santa Maria 07:45 - Unomattina 07:50 - Che tempo fa 07:52 - Unomattina 08:00 - TG 1 08:25 - Che tempo fa 08:27 - Unomattina 09:00 - Rai - News24 09:07 - Che tempo fa 09:09 - Unomattina 09:30 - TG 1 L.I.S. 09:35 - Parlamento Telegiornale 09:36 - Unomattina 09:50 - Rai - News24 09:55 - Unomattina 10:30 - Storie Italiane 11:00 - Rai - News24 11:02 - Storie Italiane 12:20 - Linea Verde Best of 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Vieni da Me 15:00 - Rai - News24 15:02 - Vieni da Me 15:40 - Il Paradiso delle Signore 4 - Daily Stagione 2 16:30 - TG 1 16:40 - TG1 Economia 16:45 - Che tempo fa 16:50 - La vita in diretta 18:45 - L'Eredità 20:00 - TELEGIORNALE 20:30 - Soliti Ignoti - Il Ritorno 21:25 - Vivi e lascia vivere 23:30 - Porta a Porta 01:05 - Rai - News24 01:31 - Che tempo fa 01:40 - Testimoni e Protagonisti 02:45 - Sottovoci 03:15 - Rai - News24	06:00-DettoFatto 07:05-Heartland-Cow-boydelladomenica 07:46-Secondonatura 08:30-TG2 08:45-Radio2SocialClub 10:00-Tg2Italia 10:55-Tg2Flash 11:00-IFattiVostri 13:00-TG2GIORNO 13:30-TG2Tuttoilbellochece' 13:50-Tg2Medicina33 14:00-GoodWitchLaprofeziadiHalloween 15:30-IlostroamicomKalle-Kalleinagrodolce 16:20-L'assonnellamanica 17:05-PapàattempopienoFlanellaman 17:25-LOL:-) 17:40-RagazziDiariodiCasa 17:45-ParlamentoTelegiornale 17:55-TG2FlashL.I.S. 18:00-Rai-News24 18:48-Meteo2 18:50-BlueBloodsEroiignoti 19:40-InstinctL'anellodebole 20:30-TG220.30 21:00-TG2Post 21:20-Salameilbello...delladirettal 23:30-Revolution-StorieDalfuturo 00:20-LeWallensteinDemonidDresda 01:45-SquadraSpecialeLipsia-Disperazione 02:28-Amnesia 03:10-TG2EatParade 03:20-Piloti 03:45-VideocomicPasserelladicomicintv 04:00-SomosTuYo-Unbacioinaspettato 04:23-Unospiteinatteso	06:00 - Rai - News24 07:00 - TGR Buongiorno Italia 07:40 - TGR Buongiorno Regione 08:00 - Agorà 10:00 - Mi manda Raitre 11:00 - Rai - News24 11:10 - Tutta Salute 11:55 - Meteo 3 12:00 - TG3 11:10 - Tutta Salute 12:25 - TG3 Fuori TG 12:45 - Quante storie 13:15 - Passato e Presente: Santa Caterina da Siena con la Prof.ssa Maria Giuseppina Muzzarelli 14:00 - TG Regione 14:18 - TG Regione Meteo 14:20 - TG3 14:49 - Meteo 3 14:50 - TGR Leonardo 15:05 - TGR Piazza Affari 15:10 - TG3 LIS 15:15 - Parlamento Telegiornale 15:20 - Cultura presenta Maestri 16:00 - Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi in Aspettando Geo 17:00 - Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi in Geo 18:55 - Meteo 3 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Blob 20:20 - La scelta I Partigiani raccontano 20:45 - Un posto al sole Classic 21:20 - Il Caso Collini Assoluta 23:25 - Sostiene Bollani Reloaded 00:00 - TG3 Linea notte 00:10 - TG Regione 00:13 - TG3 Linea notte 01:00 - Meteo 3 01:05 - Parlamento Magazine	06:00 - MEDIA SHOPPING 06:20 - FINALMENTE SOLI - HO SCRITTO TAMO 06:45 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA 07:05 - STASERA ITALIA 08:00 - HAZZARD - LEGAMI DI SANGUE 09:05 - EVERWOOD - PROBLEMI PER AMY 10:10 - CARABINIERI - INSONNIA 11:20 - RICETTE ALL' ITALIANA 12:00 - TG4 - TELEGIORNALE 12:28 - METEO.IT 12:30 - RICETTE ALL' ITALIANA 13:00 - DETECTIVE IN CORSIA - CONFERENZA CON IL MORTO 14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM 15:30 - HAMBURG DISTRETTO 21 16:44 - I COWBOYS - 1 PARTE 17:22 - TGC.COM 17:24 - METEO.IT 17:28 - I COWBOYS - 2 PARTE 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:33 - METEO.IT 19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 87 - 2A PARTE - 1aTV 20:30 - STASERA ITALIA 21:25 - DRITTO E ROVESCIO 00:47 - LA VERITA' NON PUO' ASPETTARE - 1 PARTE 01:18 - TGC.COM 01:20 - METEO.IT 01:24 - LA VERITA' NON PUO' ASPETTARE - 2 PARTE 02:27 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE 02:46 - MEDIA SHOPPING 03:05 - MESSALINA, VENERE IMPERATRICE 04:39 - LADY BARBARA	06:00 - PRIMA PAGINA TG5 06:15 - PRIMA PAGINA TG5 06:31 - PRIMA PAGINA TG5 06:46 - PRIMA PAGINA TG5 07:00 - PRIMA PAGINA TG5 07:15 - PRIMA PAGINA TG5 07:30 - PRIMA PAGINA TG5 07:45 - PRIMA PAGINA TG5 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO.IT 07:59 - TG5 - MATTINA 08:45 - MATTINO CINQUE 10:57 - TG5 - ORE 10 11:00 - FORUM 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:41 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:10 - UNA VITA - 969 - I PARTE - 1aTV 14:45 - UOMINI E DONNE 16:10 - IL SEGRETO - 2182 - 1aTV 17:10 - POMERIGGIO CINQUE 18:45 - AVANTI UN ALTRO 19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE 19:43 - AVANTI UN ALTRO 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:39 - METEO.IT 20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA 21:21 - PELE' - 1 PARTE 22:15 - TGC.COM 22:16 - METEO.IT 22:19 - PELE' - 2 PARTE 23:32 - TG5 - NOTTE 00:06 - METEO.IT 00:07 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA 00:29 - UOMINI E DONNE 04:30 - CENTOVETRINE 05:10 - MEDIASHOPPING 05:15 - CENTOVETRINE 05:45 - MEDIASHOPPING	07:00 - FOGHORN LEGHORN - UN PUGILE SUONATO 07:08 - FOGHORN LEGHORN - I NIPOTI 07:15 - FOGHORN LEGHORN - PICCOLO FURBACCIONE 07:25 - MEMOLE DOLCE MEMOLE - ALLA RICERCA DI NIKI 07:50 - MAGICA, MAGICA EMI - DANIELE SE NE VA! 08:20 - L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO - L'ORTO DELLA MAMMA 08:45 - KISS ME LICIA - UN MATRIMONIO 09:10 - CAPTAIN TSUBASA - IL FANTASISTA TSUBASA 09:35 - CAPTAIN TSUBASA - ECCOLAI LA COPPIA D'ORO DELLA NANKATSU 10:00 - FLASH - BOMBA A TEMPO 10:50 - FLASH - GODSPEED 11:40 - UPGRADE 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI 13:06 - SPORT MEDIASET 13:40 - I SIMPSON - LA PIU' GRANDE STORIA MAI RA-DOH-NATA 14:05 - I SIMPSON - AMERICAN HISTORY X-CELLENTE 14:30 - I SIMPSON - CAPO DI CUORI 15:00 - I GRIFFIN - 12 UOMINI ARRABBIATI E MEZZO 15:25 - BIG BANG THEORY - LA RICONVERSIONE DEL BETA TEST 15:50 - BIG BANG THEORY - LA CONTRATTUALIZZAZIONE DELL'AMICIZIA 16:15 - IL GIGANTE DELL'ACQUA - 1 PARTE 16:52 - TGC.COM 16:55 - METEO.IT 16:58 - IL GIGANTE DELL'ACQUA - 2 PARTE 17:40 - LA VITA SECONDO JIM - FESTA DI NATALE 18:02 - CAMERA CAFE' - CHIEDERE SCUSA 18:12 - CAMERA CAFE' - IL BLOG DI MAURO PIPPA 18:22 - STUDIO APERTO LIVE 18:30 - STUDIO APERTO 18:58 - METEO.IT 19:00 - THE O.C. - COME ERAVAMO 19:50 - THE O.C. - LA SOLITUDINE 20:41 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - IL NARCISISTA 21:30 - HUNGER GAMES - 1 PARTE 22:50 - TGC.COM 22:53 - METEO.IT 22:56 - HUNGER GAMES - 2 PARTE 00:06 - I FIGLI DEGLI UOMINI 01:43 - THE 100 - UNA BARRIERA DI BUGIE 02:23 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA

la Voce
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Valerio Bolella

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
 via Laurentina km 27,150
 00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
 via Alfana 39 - Roma

e-mail: redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
 numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

EMERGENZA SANGUE.

Dona ora, dona in sicurezza.

Gli spostamenti per donare sono consentiti.
Non fermare la solidarietà.



Ministero della Salute